SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO, Anno 73 Num. 281 - Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari: L. 7 - Necrologie: L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-325): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio [illegible] Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: [illegible] Estero: Anno L. 175, [illegible] Trimestre 88. — C.C.P. N. 2/1360.

1939 - XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo la reazione dei non belligeranti

Probabile rinvio della attuazione del blocco inglese alle esportazioni tedesche

UNA NOTA DEL «TIMES»

Londra, lunedì sera.

La questione del blocco alle esportazioni germaniche, per la quale molto si è scritto in questi giorni in tutti i paesi del mondo, ha oggi da registrare un altro elemento, nuovo in sè e, inoltre, rilevabile perchè indice della situazione fin qui creatasi.

Scrive infatti il Times, notoriamente ufficioso e ben informato, che è poco probabile che il decreto relativo al blocco che deve essere firmato domani sia applicato immediatamente — nel dir ciò il giornale si riferisce ai passi di protesta delle Nazioni neutrali sull'argomento.

Il corrispondente aggiunge che le proteste dei neutrali contro la severità delle misure differiscono nei particolari. Gli olandesi insistono particolarmente sui rigori e sulle gravi perdite che la decisione britannica sta per infliggere agli armatori e agenti olandesi, mentre i giapponesi insistono sulla possibile perdita di importazioni che contavano ricevere dalla Germania in macchine, utensili, armi e munizioni.

Il giornale gioca di polemica e ritiene che è grande la differenza tra un'azione la cui peggiore conseguenza è la perdita di benefici reali o eventuali e la stessa azione la cui estrema conseguenza è però la perdita di vite di marinai e di passeggeri neutrali senza distinzione di età, sesso e nazionalità.

«Non si sa ancora — procede il giornale — se qualche Governo neutrale abbia protestato a Berlino contro la posa di mine, disseminate senza discriminazione, di cui portano vanto i giornali del Reich.

«Il Giappone, allora alleato della Gran Bretagna, accettò il decreto del 16 febbraio 1917 che autorizzava la confisca delle esportazioni tedesche sulle navi neutrali senza fare la minima riserva».

Il News Chronicle precisa che la confisca verrà operata su tutti i prodotti fabbricati in Germania, compresi quelli finiti in Germania fino al venticinque per cento della lavorazione, e sui prodotti provenienti dai Paesi attualmente conglobati al Reich.

Il decreto indicherà i mezzi che saranno impiegati. — Il Governo francese farà nello stesso tempo una dichiarazione analoga.

LA GESTA DI UN «U»

Attacca e distrugge un piroscafo tedesco sequestrato dagli inglesi

L'equipaggio da preda costretto a lasciare la nave - Quattro marinai germanici periti nel sinistro

Londra, lunedì sera.

L'Ammiragliato annuncia ufficialmente:

«Il piroscafo mercantile tedesco «Borkum», che era stato catturato da una nave da guerra inglese e che veniva trasportato in un porto da un equipaggio di preda, è stato attaccato da un sottomarino ed incendiato. L'equipaggio ha dovuto abbandonare la nave. Non vi sono perdite fra l'equipaggio da preda, ma quattro tedeschi sono rimasti uccisi.

«Un altro piroscafo mercantile tedesco, il «Consul Hendrick Fisser» è stato catturato da una nave da guerra inglese e trasportato in un porto».

Numerose mine vaganti sulle coste olandesi

Amsterdam, lunedì sera.

La violenta tempesta che infierisce da sabato sulle coste dell'Olanda ha sospinto numerose mine all'imboccatura dell'Escaut. Nella rada di Vlissingen, numerose navi che si trovavano alla fonda hanno dovuto essere sorvegliate a vista da sentinelle per evitare il contatto con qualcuno dei terribili ordigni alla deriva.

Per evitare possibili sciagure, nella maggior parte dei quartieri costeggianti il mare e le banchine è stata proibita la circolazione.

Nell'Olanda settentrionale una di queste mine è esplosa contro la diga di Wadden nell'isola di Texel. L'esplosione è stata così violenta che parecchi vetri delle abitazioni del villaggio di Oudeschild, a due chilometri dal luogo dell'esplosione, sono andati in frantumi.

Il servizio Ostenda-Dover sospeso a causa delle mine

Bruxelles, lunedì sera.

I giornali pubblicano che il vapore che faceva servizio quotidiano fra Ostenda e Folkestone dall'inizio della guerra, in sostituzione della linea Ostenda-Dover, cesserà tale servizio. Giorni addietro, il comandante della nave, la Josephine Carlotte, era stato avvertito dalle autorità navali francesi dell'opportunità di seguire la rotta Folkestone-Calais, a causa del pericolo delle mine.

La nuova crisi finnico-sovietica

Navi e aerei russi manovrano nelle acque del Baltico

Le accuse di Mosca e i dinieghi di Helsinki sullo scontro al confine - Aperte minaccie alla Finlandia

NEW YORK, lunedì sera.

I giornali pubblicano che, secondo quanto avrebbe diffuso stanotte la radio tedesca, la flotta sovietica del Baltico sta svolgendo importanti manovre con la collaborazione dell'aviazione. Inoltre i sommergibili sovietici manovrerebbero in tutto il Baltico.

Dimostrazioni a Mosca

BERLINO, lunedì sera.

Il «D.N.B.» trasmette che «Radio Mosca», parlando di numerose manifestazioni di soldati, operai e contadini, che avrebbero avuto luogo ieri in seguito all'incidente di frontiera, dice come la tensione sulla frontiera russo-finlandese sia considerevolmente aumentata.

L'attacco dei soldati finlandesi contro le truppe russe di frontiera ha provocato un'ondata di indignazione in tutta la Russia.

Come si giunse alle cannonate

Dal tracollo dell'equilibrio nel Baltico alla rottura delle trattative al Kremlino

Riga, lunedì sera.

L'annuncio del nuovo incidente accaduto nella giornata di ieri su quel breve tratto di terra che unisce la penisola scandinava con il continente, e che è attraversato dalla frontiera finnico-russa, è stato qui accolto con minore stupore che non allarme. Nessuno infatti poteva dubitare che il conto aperto tra Mosca e Helsinki dovesse a più o meno lunga scadenza sfociare in una vertenza densa di incognite.

La crisi infatti si era originata non per condizioni particolari create tra i due Stati, ma piuttosto in virtù della politica manovrata dai dirigenti di Mosca nei confronti di tutti gli Stati che svolgono la loro attività nell'ambito del Mar Baltico e della penisola scandinava.

Nel Golfo

Si tratta di una specie di spinta verso ovest, che tende a portare la bandiera, e più i traffici, dell'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche al di fuori del chiuso rappresentato dal Golfo di Finlandia e dal Baltico. Si è di fronte, cioè, ad un ritorno della potenza moscovita su quelle posizioni che già essa teneva prima della guerra. La conclusione dei trattati di pace che avevano seguito il crollo della potenza zarista e il sorgere del regime sovietico, aveva creato uno stato di cose che si poteva, politicamente parlando, chiamare di equilibrio instabile. Si erano cioè creati degli Stati, i quali avevano tratto la loro origine nel substrato delle varie nazionalità baltiche rimaste per molto e molto tempo sotto l'imperio e nell'ambito degli interessi russi.

Il luogotenente generale Oesch, Capo di Stato Maggiore generale dell'esercito finlandese.

Tale equilibrio, si era, per così dire, cristallizzato, in quanto per gli Stati Baltici non era difficile trovare un appoggio potenziale nel maggior esponente degli interessi anti-russi in questa zona orientale di Europa: la Polonia.

Gli avvenimenti del settembre sono troppo recenti perchè se ne debba rifare se non la storia, la cronaca. Il crollo della Polonia segnò così l'infrangersi improvviso di tutto quello equilibrio baltico. Colla cosiddetta collisione degli interessi germanici e russi si provocò l'inizio di quella che si è chiamata «spinta verso ovest» della potenza moscovita. Uno dopo l'altro, come in un drammatico gioco di birilli, caddero i tentativi di resistenza dei rappresentanti del gruppo Baltico: Estonia, Lituania, Lettonia. Assicuratosi così tutta intera una delle sponde del Baltico, la Russia non poteva ignorare la presenza sull'altra sponda di una Potenza che ancora si riteneva libera da impegni, non soltanto, ma che per alcune sue caratteristiche speciali, poteva rappresentare una vera forza di resistenza nei di lei confronti. Ecco, allora, verso la fine del settembre e nei primi giorni dell'ottobre, avviarsi improvvisamente una crisi latente. Il 7 di ottobre il Ministero della Difesa di Helsinki si vedeva in dovere di provvedere in maniera tangibile della propria resistenza. Nuovi contingenti di truppe venivano palesemente chiamati alle armi, per aggiungersi ai riservisti che le Autorità militari avevano fatto affluire ai posti di reclutamento per mezzo di inviti personali. Una nota della Agenzia Finlandese comunicava che i negoziati diplomatici duravano ormai da venti giorni, concernendo «talune questioni politiche ed economiche».

L'informazione diceva che «il Governo sovietico ha invitato un delegato speciale per discutere talune questioni pendenti. Il Governo finlandese esamina attualmente questa richiesta».

Due giorni più tardi la Delegazione finlandese partiva alla volta di Mosca e la crisi volgeva per la prima volta in un periodo di massima tensione.

La mobilitazione

La Finlandia, il paese conosciuto nel mondo più che come produttore di cellulosa e di pellicce, che non quale rappresentante di uno spirito bellicoso ad oltranza, dava la prova di quello che valga lo spirito nazionale anche in questa regione. Come per effetto di una improvvisazione, tutta la Nazione si dispone alla resistenza. Fidando sulle proprie non indifferenti risorse finanziarie ed economiche, il paese provvedeva a porsi in vero e proprio stato di guerra. I centomila uomini raccolti nella prima settimana sotto le bandiere, diventano in breve tempo trecentomila. Gli arsenali triplicavano il personale ed aumentavano il turno di lavoro; le maggiori città, dalla capitale ai centri, provvedevano alle misure immediate di difesa, mentre le popolazioni civili venivano avviate nell'interno del paese, dove, tra le foreste sterminate di abeti, in parte già ricoperte di neve, i piccoli villaggi si apprestavano a ricevere i profughi.

L'Europa e il mondo stupivano nel vedere apparire in questo estremo lembo boreale un fronte di guerra inaspettato che, per alcuni giorni, riusciva a far distrarre l'occhio degli osservatori dalle munitissime linee che si fronteggiano sul Reno e dalle acque del contrastato Mare del Nord.

Nel medesimo tempo si continuavano le discussioni diplomatiche. Queste prendevano doppio aspetto: da un lato i negoziatori finlandesi cercavano di tenere a bada i padroni del Cremlino, garantendosi il segreto, e da altra parte, tentando indubbiamente di tirare per le lunghe, ricercando nel fattore tempo un vantaggio per la loro tesi. D'altro canto, il 12 di ottobre si aveva un fatto nuovo: annunciata prima senza troppe precisazioni, veniva una nota da Washington, che si concretava in un passo amichevolmente fatto da parte della Cancelleria americana verso i dirigenti russi.

Le richieste

Sull'efficienza e sul valore intrinseco di tale atto, molte cose sono state dette, ma non è dubbio che esse abbiano portato, se non altro, ad una battuta di arresto nella crisi. Tanto si è che qualche giorno dopo a Helsinki si diffondeva un certo ottimismo, e si pensava che le richieste di Mosca sarebbero state relativamente modeste. Fra soste e tergiversazioni, si arrivava alla fine del mese con vari viaggi andata e ritorno dei delegati finlandesi tra Mosca e Helsinki, alla ricerca di sempre nuove delucidazioni.

Il mese di novembre non si presentava così favorevolmente per i finlandesi. Si veniva infatti a sapere che i russi pretendevano di poter fortificare la base di Hanko, dalla quale si può battere tutta la larghezza del golfo di Finlandia; rappresentante una delle chiavi dell'intero golfo finlandese. Come se non bastasse, essi volevano poter fortificare la penisola di Rybaciy e le isole di Koivisto e Seiskari; in più, chiedevano di poter avere una base di appoggio sull'Oceano Artico, allo scopo di farne un avamposto fortificato in difesa di Murmansk, l'unico porto praticabile quasi tutto l'anno nell'Oceano Artico, e grande base per la base di Arcangelo, troppo insidiata dai ghiacci.

Infine, Mosca pretendeva una rettifica di confine nell'istmo che congiunge la Finlandia alla Russia, allo scopo di allontanare la frontiera finnica che dista di appena 32 miglia dalla periferia di Leningrado.

Mentre queste erano le mosse diplomatiche da parte russa, si poteva notare come i dirigenti di Mosca non si peritassero di esercitare in ogni maniera pressioni militari e dimostrazioni militari nei confronti dei loro vicini.

Si arrivava in tal maniera al 16 di novembre, giorno in cui la Delegazione finlandese partiva bruscamente da Mosca, troncando per il momento ogni discussione.

Si disse che i negoziati erano rotti e si pronosticava che la crisi poteva assumere da un momento all'altro ben altro carattere. Tale affermazione fu smentita, almeno da parte finlandese; i russi per conto loro non si pronunciarono ufficialmente, lasciando però ai loro giornali l'incarico di commentare l'incidente tra i due Stati e togliere così l'ultimo velo alle vere e proprie minacce.

Stando a questo punto la situazione, è immaginabile come l'annuncio giunto ieri sera, che la parola è stata data ora al cannone, abbia provocato viva impressione.

Come è noto, l'accusa viene da parte sovietica, mentre i finlandesi insistono nel dire che nessuno dei loro soldati ha sparato i temuti colpi di cannone.

Sulla posizione militare delle due parti si fanno molte ipotesi; si sa con quasi assoluta certezza che i finlandesi hanno operato in questi ultimi tempi grandi lavori di fortificazione nella frontiera che volge verso Leningrado e che, per il fatto stesso di non essere molto estesa, può essere difesa con relativa possibilità. Per il tratto di frontiera, invece, che volge verso la Carelia, i finlandesi pare che fidino sulle difficoltà naturali che si oppongono alla avanzata di corpi armati, specialmente durante la stagione invernale che ricopre tutto quell'immenso territorio di un alto strato di neve. In più — si dice — bisogna tener conto del grandissimo numero di laghi, di canali, che intersecano tutta la regione, di per sè stessa poco percorribile perchè ricoperta da enormi foreste.

Per questi motivi, vi è chi presume, non si sa con quale fondamento, che la Finlandia potrebbe anche giocare la estrema carta e tentare una resistenza. Ciò malgrado la aperta minaccia espressa dalla radio e dai giornali sovietici, di far fare alla Repubblica finlandese la stessa fine toccata alla Polonia.

Al centro della cartina l'istmo della Carelia, posto tra il Golfo di Finlandia e il Lago Ladoga, ove sarebbe avvenuto l'incidente di frontiera russo-finlandese.

E' segnalata una incursione

Aerei tedeschi sono stati segnalati sulle linee francesi: La postazione di mitragliatrici controaeree è pronta a fare fuoco.

Mare del Nord: cimitero di navi

L'affondamento dei due transatlantici duro colpo per la marina inglese

Trecento vittime accertate nella scomparsa del "Rawalpindi,,

Londra, lunedì sera.

Gli affondamenti del Rawalpindi e del Pilsudsky continuano a mantenere vivo l'interesse nella guerra nel Mare del Nord — unico settore dove la guerra è combattuta con tutti i mezzi e con tutto l'accanimento. Non possiamo dare maggiori particolari circa la causa dei due affondamenti, nè dar conto delle azioni navali che li hanno provocati: quei giornali del mattino che hanno tentato di andare più in là di quanto era stato brevemente annunciato dall'Ammiragliato ieri sera cadono in contraddizioni, giacchè, per esempio, uno dei quotidiani dice che l'affondamento della motonave Pilsudsky è dovuto all'incontro con una mina, un altro giornale parla di siluro.

Anche maggior silenzio si mantiene intorno all'affondamento del «Rawalpindi», che a tutti gli effetti era una nave della flotta da guerra britannica: tuttavia circa questa unità si può ritenere esatta l'indicazione fatta da alcuni giornali nei loro titoli maggiori delle perdite in vite umane: circa trecento tra ufficiali e uomini d'equipaggio sono considerati perduti.

La guerra nel Mare del Nord attrae di tanto l'attenzione del pubblico, grande e minuto, che perfino il discorso tenuto ieri sera alla radio dal Primo Ministro passa in seconda linea — almeno sulle pagine dei giornali popolari — eccezion fatta per quel passo del discorso stesso in cui Chamberlain ha detto che il segreto delle mine magnetiche è ormai conosciuto dalle autorità britanniche e che gli effetti di esse saranno neutralizzati così come si è riusciti a neutralizzare gli effetti della guerra dei sommergibili.

Immediato riflesso della guerra nel Mare del Nord, dell'offensiva di mine, della contromarina britannica per stringere vieppiù il blocco economico, è stato dato dai passi fatti da varie Potenze neutrali e non belligeranti: nei circoli politici e diplomatici londinesi oggi si nota che è scomparsa la tendenza britannica a dimostrare meraviglia di fronte al fatto che le proteste, rimostranze, richieste di chiarimenti (giacchè non bisogna dimenticare che non tutti hanno esposto le proprie ragioni al Governo britannico usando la stessa forma) non sono state accompagnate da passi similari presso il Governo tedesco per gli affondamenti di navi neutrali o non belligeranti.

Fino a quarantotto ore addietro sembrava che nella mente di certi osservatori britannici i passi fatti presso il Governo di Londra mancassero di base giuridica, in quanto e fino a quando non fossero accompagnati da proteste presso il Governo di Berlino indicato come quello al quale va fatta risalire la responsabilità del provvedimento di rappresaglia. Il fatto che Londra (ed intendiamo dire soltanto certi ambienti londinesi che non rappresentano necessariamente le vedute del Governo britannico) abbia rinunciato a tali questioni va considerato come buon segno.

Oggi il Consiglio dei Ministri, o quella parte di esso che va sotto il nome di «Gabinetto di guerra» esaminerà ed approverà il testo del decreto che darà autorità alle navi britanniche di sequestrare in mare le merci di origine tedesca, anche se trasportate da navi neutrali; domani il decreto sarà pubblicato ed andrà in vigore.

Poche indiscrezioni sul contenuto di esso: si dice che tra le definizioni di merci di origine tedesca siano comprese anche quelle che per il 75 per cento sono state lavorate fuori della Germania. Questo provvedimento sembra certo fatto principalmente per soddisfare l'Olanda, la quale acquista dei prodotti semilavorati in Germania e li sottopone ad ulteriori processi di lavorazione.

Per quanto concerne l'Italia, i giornali, e specialmente il «Times», mettono in risalto la cordialità della conversazione avvenuta la settimana scorsa fra l'Ambasciatore Bastianini e Lord Halifax: nelle corrispondenze da Roma si rileva che l'Italia è interessata al provvedimento britannico, specialmente per quello che riguarda i suoi approvvigionamenti di carbone, i quali per circa due terzi vengono dalla Westfalia, con imbarco a Rotterdam.

Per quanto riguarda i riflessi interni della guerra, va riferito che il collaboratore diplomatico del «Daily Mail» annuncia come certo che nel corso di questa settimana o di quella prossima la Camera dei Comuni si riunirà in seduta segreta.

Leo Rea

Vapore britannico gravemente danneggiato

Si tratterebbe di collisione - La nave arenata per evitarne l'affondamento

Amsterdam, lunedì, sera.

Un telegramma da Londra informa che il vapore britannico Stangate ha riportato gravi avarie dovute, a quanto si dice, ad una collisione con altra nave mercantile al largo delle coste nord-orientali degli Stati Uniti. Attualmente si sta tentando di rimorchiare la nave in un vicino porto o di arenarla per evitarne l'affondamento.

Scopi di guerra e di pace

Il discorso di Chamberlain nelle ripercussioni a Londra e a Parigi

Le teoriche affermazioni per la ricostruzione e le pratiche misure per le necessità di difesa

Londra, lunedì sera.

L'avvenimento del giorno, per la stampa londinese, è il discorso pronunciato ieri da Chamberlain.

Generale è il compiacimento per la serenità con la quale il Primo Ministro ha saputo dire la verità al Paese sui rovesci subiti dalla Gran Bretagna per effetto dei nuovi metodi nemici e tutti già si rallegrano nella speranza che si trasformi in realtà la possibilità che il Governo intravede di combattere efficacemente tali metodi.

Preso spunto dalle parole del Premier, i giornali non mancano di fare la voce grossa e senza troppi veli dicono che l'accordo è totale sulla necessità di «bloccare» il commercio tedesco e affrettare la crisi, come pure sui grandi principi sui quali Chamberlain prevede possa essere fondato un ordine nuovo in Europa, quando il primo ed immediato scopo sarà raggiunto.

Il *Daily Telegraph* afferma che questo è stato il più grande discorso pronunciato da Chamberlain dopo l'inizio delle ostilità e che l'abbozzo di quella che sarà la futura politica britannica quando saranno raggiunti i fini della guerra, non mancherà di avere un effetto immediato sulle altre Nazioni. «L'annuncio che la pace sarà regolata da un Congresso internazionale — osserva il foglio londinese — va oltre tutte le anteriori dichiarazioni degli alleati. Giustamente il Premier non ha cercato di esporre dei particolari, ma solamente le grandi linee del futuro regolamento. Egli ha mostrato lo spirito nel quale la pace deve essere stabilita, con l'indispensabile buona fede e buona volontà.

Più oltre il *Daily Telegraph* si compiace del fatto che la determinazione degli alleati di riportare la vittoria indica come il momento e il luogo dell'azione decisiva non saranno scelti da Hitler, ma dai capi alleati. Il giornale prosegue ripetendo ancora una volta che «il solo fine della guerra è la disfatta del nemico: e la otterremo».

Il *News Chronicle* approva, come il confratello conservatore, il discorso di Chamberlain e vede in esso una comprensione profonda della situazione, che traduce esattamente i sentimenti della Nazione.

«Le parole del Premier — constata questo giornale — dimostrano che l'Inghilterra non ha mire egoistiche e cerca una situazione migliore per tutti i popoli».

Per il *Daily Express* le parole ieri pronunziate mostrano Chamberlain come il vero capo di un popolo in guerra, mentre il *Daily Mail* proclama che le dichiarazioni del Primo Ministro riflettono la volontà del popolo. Il *Mail* osserva che la guerra sui mari è diventata una guerra a morte e finirà solamente quando il nemico si sarà piegato.

Il giornale spera che la Gran Bretagna applicherà inflessibilmente tutte le misure necessarie per l'eliminazione del commercio di esportazione della Germania, e osserva che se il blocco infliggerà gravi perdite al commercio dei neutri, almeno non affonderà le loro navi e non farà annegare i loro cittadini. D'altra parte l'Inghilterra farà tutto il possibile per attenuare in questo senso i rigori del blocco.

zionale sono da prevedersi là dove nel discorso è riconosciuto a ogni nazione il diritto di scegliersi la forma di governo «purchè tale governo non adotti una politica esterna di natura tale da disturbare i suoi vicini».

Molto si discuterà, anche in Francia e fuori, sulla nuova Società delle Nazioni, ovverossia sul nuovo organismo preconizzato da Chamberlain e «capace di dirigere gli sviluppi della nuova Europa e di avviarla nella buona direzione». Si cercherà di colmare la lacuna lasciata dall'oratore britannico, il quale ha creduto necessario, al punto in cui siamo, di precisare la natura dell'organismo da creare.

Nessuna riserva francese invece sugli scopi di guerra annunziati dal Premier: battere il nemico militarmente e inoltre distruggere la di lui mentalità di «bruto aggressivo».

Gli scopi della guerra, essendo più immediati che gli scopi di pace, viene messo in ogni occasione preferibilmente in rilievo ciò che può contribuire a rendere più probabile la vittoria.

Pertanto i commenti sono stati quasi esclusivamente riservati alla creazione del Comitato di coordinazione e controllo previsto nelle decisioni del Consiglio Supremo di guerra del 17 novembre.

La guerra economica ha formato oggetto di parecchi giorni di discussione tra il signor Pernot, ministro del blocco, e il signor Paolo Morand, capo della missione francese in Inghilterra per la guerra economica, da una parte, e il signor Nickolls, segretario del direttore generale del Ministero britannico per la guerra economica.

Il nuovo embargo

Scopi della conversazione sono stati quelli di: mettere armonia fra il prossimo decreto francese e l'ordinanza britannica relativa all'embargo sulle esportazioni tedesche; precisare le istruzioni che, dopo l'emanazione del predetto decreto e della predetta ordinanza, saranno trasmesse ai consoli britannici e francesi all'estero. L'ordinanza reale britannica e il decreto francese saranno pubblicati domani e l'embargo entrerebbe ipso facto in vigore.

Si trasmette a Parigi da Budapest che gli ambienti economici ungheresi attribuiscono molta importanza alle imminenti conversazioni fra Budapest e Belgrado. Ci si domanda — riferisce l'informazione in questione — se l'Italia non avrebbe intenzione di far rivivere fra Roma, Belgrado e Budapest il sistema dei protocolli di Roma esistiti fra Ungheria, Austria e Italia, dando ad essi però una forma diversa. Gli accordi precedenti resero possibile una intensificazione degli scambi nel triangolo ungaro-austro-italiano, onde si ritiene — afferma la notizia — che un accordo analogo potrebbe essere vantaggiosamente concluso fra Ungheria, Jugoslavia e Italia.

D'altra parte si considera che rapporti economici così stretti come i protocolli di Roma «prenderebbero necessariamente importanza dal punto di vista politico». Sembra, in base a quanto dicono gli ambienti economici ungheresi, che il piano di incorporare la Jugoslavia al posto dell'Austria nel sistema dei protocolli sia stato esaminato fin dall'estate 1938.

F. dal Padulo

Il coordinamento dell'economia di guerra

Parigi, lunedì sera.

Il discorso che il signor Chamberlain ha pronunciato ieri sera alla radio ha avuto la più larga accoglienza sulle colonne dei giornali francesi.

Il Primo Ministro ha definito gli attuali scopi di guerra e gli eventuali scopi di pace. Nei suoi propositi non v'è nulla di definitivo e di irrevocabile. Egli stesso, del resto, ha dichiarato che non si può parlare che in termini molto generali di scopi di pace, in quanto che dovrebbero realizzarsi in condizioni che non si possono chiaramente prevedere.

Per ora non vi sono commenti, ma essi certamente non mancheranno in seguito.

Future polemiche

Non è possibile infatti che a Parigi, dove si è tanto dibattuto sulla questione dell'utilità o meno di discutere le basi della pace futura, non si spilloghi sulla «utopia europea» prospettata a grandi linee dal Capo del Governo inglese. Si può prevedere che la nuova Europa intravista da Chamberlain — nella quale gli aggiustamenti di frontiera si farebbero all'amichevole, nella quale gli scambi commerciali sarebbero abbondanti e costanti, nella quale, infine, gli armamenti sarebbero via via ridotti — non incontrerà l'unanimità della pubblica opinione francese e, meno ancora, di quella internazionale. Delle riserve da fonte interna-

«Si accettano scommesse»

L'Inghilterra vincerà la guerra entro diciotto mesi...

Londra, lunedì sera.

I giornali pubblicano che un allibratore londinese accetta scommesse a dieci contro una che la Gran Bretagna vincerà la guerra entro 18 mesi.

Tessere per i viveri emesse nel Belgio

Bruxelles, lunedì sera.

Il Governo belga ha deciso di procedere immediatamente all'emissione di tessere di razionamento dei viveri per la popolazione. La distribuzione di tali tessere è tuttavia rimandata a data ulteriore non ancora stabilita.

Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica il seguente bollettino di guerra:

«All'ovest, nulla di nuovo all'infuori di uno scarso fuoco di artiglieria».

Il comunicato francese

Parigi, lunedì sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla di importante da segnalare nel corso della notte».

RADIO

ITALIA

Lunedì 27 Novembre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - VR - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,05: Canzoni (dischi) di Pagano e Cherubini, Quarantotto, Serra — 19,35: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,10: Musica varia (dischi) — 20,30 (RO 1 - BO): R. V. italo-spagnola: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Seracini: musiche di Schisa, Di Lazzaro, Mascheroni, Marchetti — 20,30 (escl. MI 1 - RO 3): Orchestrina diretta dal M.o C. Allegriti — 21: «Storia del Teatro drammatico» di Silvio D'Amico. Riduzione di G. Paruvio. 20a Lezione: Molière — 21,20: Canzoni moderne (dischi) di Raimondo, Raccione, Bixio — 21,30: Trasmissione da Bruxelles: Concerto di musica belga eseguito dalla Grande Orchestra dell'I.N.R. diretta dal M.o Franz André con il concorso del basso Huberty: 1. Foot: «Trittico»; 2. a) F. Rasse: «Meditazione», b) C. Jongen: «Sulla spiaggia»; 3. F.do Bourguignon: «Fucile»; 4. a) De Boeck: «Sera di settembre», b) Franck: «La processione»; 5. Brusselmans: «Seconda sinfonia» — 22,45: Musica varia (dischi) — 23: G. Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - FI) - FI 2 - S. RE - BO 2) — Ore: dalle 19,35 alle 20,30: (1 p.p.) — 21: Stagione lirica dell'EIAR: Musiche per l'«Egmont», composte da L. Van Beethoven per la tragedia di W. Goethe e «La serva padrona», intermezzi di G. B. Pergolesi. Interpreti delle musiche di Beethoven è la soprano Juanita Toso e dell'opera del Pergolesi: Pierisa Giri e Vincenzo Bettoni. Direttore M.o Previtali - Nell'intervallo: «Sfogliando i giornali», intermezzo. — Dopo l'opera: Giornale radio - Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - AN - RO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: Orchestrina Balti — 19,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Amadei: «Minuetto civettuolo»; 2. Armandola: «Canzone della sera»; 3. Sinding: «Mormorio di primavera»; 4. Schumann: «Fantasticheria»; 5. Mascagni: «Rosa»; 6. Wassil: «Fantasia» — 20: vedi progr. preced. — 20,30: «Al gallo bianco», radio-fantasia con il concorso dell'Orchestrina Ritmica diretta dal M.o T. Petralia — 21,30: Complesso di strumenti a fiato, diretto dal M.o F. Ariandi — 22: Musica da ballo — 23: Giornale Radio.

Martedì 28 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - FI) - VE - VR - S. RE - RO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1a e 2a Corsa: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 9,40: Trasmissione per le Scuole Medie — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari: «I pericoli della strada», scena di O. Gasparini — 11,30: Orchestrina Gnecco, con programma variato — 12,30: Melodie gradite, con il seguente programma: 1. Leoncavallo: «Mattinata» (Gigli); 2. Puccini: «Madama Butterfly», «Un bel dì vedremo» (Giannini); 3. Verdi: «Il trovatore», «Per me ora fatale» (De Luca); 4. Drigo: «Notturno d'amore», da «I milioni d'Arlecchino» (Gigli); 5. Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» (Raisa); 6. Verdi: «Otello», «Niun mi tema» (Zanelli); 7. Padilla: «La violetera» (Bori); 8. Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Viva il vino spumeggiante» (Gigli) — 12,55: Calendario Antonetto.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - PD - VE - VR - S. RE - Trip.) — Ore 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Orchestrina diretta dal M.o Fragna con il concorso di Miriam Ferretti (musiche di Frisiaci, Pietri, Montagnini, Ruscoui, Ala, Meniconi, Fragna, Calandrini, Ricci) — 13,50: Musica da camera (dischi) di: 1. Veracini-Bonucci: «Largo»; 2. Chopin: «Ninna nanna in re bemolle maggiore», op. 57 — 14: Giorn. Radio - Borsa.

(RO 2 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) — Ore 13: vedi programma prec. — 13,15: Concerto diretto dal M.o G. Angelo, con il programma seguente: 1. Cimarosa: «Gli Orazi e i Curiazi», sinfonia dell'opera; 2. Angelo: «Suite primaverile»; 3. Marinuzzi: «Festa popolare» dalla «Suite siciliana» — 14: Canzoni napoletane (dischi) di Ricciardi, Giannini, Nardella — 14,10: Orchestrina Zeme, con programma variato — 14,40: Musica varia (dischi) — 14,45: Giorn. Radio.

ESTERO

Lunedì 27 Novembre

OPERE: Ore 1: Radio Mediterranée (khz. 1311, m. 227,1, kw. 27): Mascagni: «Cavalleria rusticana» (selezione). — OPERETTE: 20,15: Bratislava: Dostal: «Nozze ungheresi» — 20,45: Radio Mediterranée: Benatzky: «Il cavallino bianco». — CONCERTI: 17,10: Berlino: pianistico — 19: Vienna: bandistico — 20: Zagabria: orchestrale — Sofia: sinfonico — 20,15: Bucarest: orchestrale — Ankara: variato — Budapest I: orchestrale — 20,45: Koenigsberg I: orchestrale — 20,55: Hilversum I (khz. 160, m. 1875, kw. 150): sinfonico: Schubert: «1. Sinfonia» (Incompiuta) e selez. da «Rosamunda» — 21,30: Bucarest: vocale — Copenaghen: Mozart: «Concerto n. 23 per piano e orch.» — 22,10: Hilversum II: Haendel: «Giuda Maccabeo», oratorio.

VARIETÀ: 18: Bratislava - Francoforte — 19: Koenigsberg I — 20,15: Berlino — 21,35: Bordeaux. — MUSICA DA BALLO: 18,10: Hilversum I — 20,15: Monaco — 21,20: Sofia — 22,15: Bratislava — 22,30: Zagabria — 23,30: Hilversum I.

RADIOCRONACHE: — Un concerto sinfonico diretto dal m° Ildebrando Pizzetti verrà trasmesso nel corso della Stagione Sinfonica dell'EIAR l'8 dic. sul II progr. — Con il «Guglielmo Tell» di G. Rossini verrà inaugurata quest'anno la Stagione Lirica della «Scala» di Milano il 7 dic. pross. e l'opera verrà diffusa sul II progr. —

PASSATEMPI

DOPPIO QUADRATO MAGICO

NB. - Mentre la prima delle definizioni riflette le parole del Quadrato «A», la seconda riguarda quelle del Quadrato «B».

La lettura delle parole si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.

A soluzione effettuata, nella colonna 5) e nella riga 5) verrà a formarsi una parola che significa: «speranza... di Roma».

Definizioni

1) Ecco qui una sentinella
   Invento la rivoltella
2) Un possesso di campagna
   La Germania questo bagna
3) Insieme qui trovi scritto
   La chiamata del coscritto
4) Delle bestie questo il letto
   Omnibus un dì fu detto.

SOLUZIONE del gioco pubblicato SABATO

Parola incrociata

Frin

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Luna piena: il tempo cambia

Da ieri sera, domenica, alle 22,54, siamo nella fase di Luna piena. E la Luna si è fatta mentre era sul nostro orizzonte, ma poco visibile, a causa delle nebbie e d'una qualche umidità. Pel cielo era un sottile chiarore diffuso su tutta la nebulosità ma le precise condizioni in cui la Luna ha fatto nell'altissima sua atmosfera, sono sfuggite all'osservazione diretta, causa lo stato del cielo.

Luna piena, venuta subito dopo il giorno di Santa Caterina, che è caratteristico nella tradizione del tempo novembrino. Il proverbio dice: A Santa Caterina, o neve o brina. Ieri mattina in campagna c'era la brina. Ma il tempo sta per cambiare. L'aria da fredda ch'era in questi giorni, sta modificandosi, subendo l'influenza dell'aria temperata e un pochino calda che viene a noi spinta dall'anticiclone che è sull'Atlantico. Perciò questa invasione d'aria mite, guasterà il tempo, che si dimostrerà meno freddo ma sarà più molle, più umido e darà luogo a qualche caduta di pioggia. La fase da Luna piena ad ultimo quarto sarà perciò caratterizzata da varietà ed instabilità: però non è da credere che pel 30, giorno di Sant'Andrea, vi debba essere la prima neve, come dice il proverbio popolare. Tanto più che dalle Azzorre sull'Atlantico sta per arrivare l'anticiclone, che significherà un altro periodo di tempo buono. Per ora intanto è in vista il cambiamento.

L'assemblea della Reale Accademia d'agricoltura

La R. Accademia di Agricoltura ha tenuto ieri la sua consueta adunanza scientifica mensile nella quale, oltre al riassunto delle pubblicazioni inviate nel frattempo, fatto dal presidente senatore prof. Mattirolo, il socio ordinario prof. Federico Sacco ha letto una memoria interessantissima dal punto di vista della coltura agraria, sul bacino quaternario di Cera (Langhe occidentali).

Successivamente, a norma dello Statuto, la R. Accademia ha designato a membri ordinari i signori: S. E. il generale designato di Armata Pietro Gazzera, Governatore del Galla e Sidamo, attualmente nella reggenza del Governatorato in A. O. I.; il prof. dott. Igino Allaria di parassitologia e batteriologia presso la R. Università di Torino.

Albergatori spagnuoli in visita a Torino

Sono attesi per il giorno 28 corr. dieci albergatori spagnuoli che, accompagnati da una personalità politica falangista, si propongono di visitare i nostri stabilimenti vinicoli. A riceverli saranno i rappresentanti dell'Unione Commercianti, del Sindacato Alberghi e dell'Ente Provinciale per il Turismo. Arriveranno alle 12,10, col treno proveniente da Milano, e si recheranno a visitare gli stabilimenti Martini e Rossi a Pessione, dove sarà loro offerta la colazione. Di ritorno visiteranno la città ed i principali alberghi. Sarà loro offerto un vermut a palazzo Cavour dai dirigenti dell'Unione, poi interverranno al pranzo offerto dal Municipio. Il giorno successivo, di buon mattino, partiranno per Santa Vittoria d'Alba a visitare gli stabilimenti Cinzano. Dopo la colazione offerta agli ospiti, questi si recheranno a Biella.

Alla Pro Cultura femminile

Alla presenza di un folto e distinto uditorio, ieri nel pomeriggio, nel salone di via Cernaia della Società Pro Cultura femminile il prof. Vincenzo Errante, ordinario nella R. Università di Milano, ha letto alcune scene della propria riduzione in versi del «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Assai applaudito e complimentato ad ogni brano di lettura, il prof. Errante ha detto le seguenti scene del grande poema lirico wagneriano: «Il filtro d'amore», atto primo, «Evocazione degli amanti», «I temi del giorno e della notte», «L'estasi d'amore», atto secondo; «Il delirio di Tristano», «La morte [illegible] d'Isotta», atto terzo.

La Giornata per le chiese nuove

Ieri, nelle chiese della diocesi, è stata celebrata la Giornata a favore delle chiese nuove già iniziate e che stanno per iniziarsi. I sacerdoti hanno richiamato l'attenzione dei fedeli su questo argomento cui lo sviluppo crescente della città attribuisce carattere di urgenza. Le iniziative per le chiese nuove sono promosse e coordinate dall'Opera diocesana per la preservazione della Fede.

La Beata Margherita di Savoia

Oggi la Diocesi di Torino e l'Ordine dei Padri Predicatori hanno ricordato la figura della Beata Margherita di Savoia che andò sposa al marchese Teodoro del Monferrato. Rimasta vedova si dedicò alle opere di pietà, vestì l'abito di S. Domenico e fondò, in Alba, un monastero. Si distinse per la molta carità e la grande umiltà.

La festa di Santa Cecilia in Duomo

Ieri la «Schola cantorum» del Duomo e gli organisti delle varie chiese della città hanno celebrato, in Duomo, la festa di S. Cecilia, loro Patrona. Venne eseguita la Messa del M.o Cervi, «Homagium J. Christo Regis». Dirigeva il can. Beriola e all'organo sedeva don G. Marchetti.

Il giubileo pastorale del Parroco dei Ss. Pietro e Paolo

Ieri i fedeli della parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo hanno festeggiato i venticinque anni di ministero pastorale del loro parroco, teol. can. [illegible]. Ebbero luogo solenni funzioni al mattino e nel pomeriggio, in cui fu ricordata la missione predicata negli scorsi giorni. In onore del festeggiato, cui pervennero molti auguri, fu tenuta una riuscita accademia musico-letteraria.

S. E. De Francisci all'Istituto di Cultura Fascista

Ieri S. E. Pietro de Francisci, componente il Direttorio Nazionale del Partito e Presidente nazionale dell'I. N. di C. F. — giunto a Torino per la celebrazione di Costanzo Ciano avvenuta a Casa Littoria — ha tenuto rapporto ai Dirigenti della Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista. Dopo la relazione del presidente prof. Avenati sui cinque anni della sua attività, S. E. De Francisci ha impartito le direttive ed ha elogiato il Presidente ed i suoi collaboratori per il fecondo lavoro svolto in mezzo al popolo e per il popolo.

Il solito testamento...

La suocera e i suoi "figli,,

Accumula ricchezze anche con i risparmi della nuora e non le lascia niente in eredità

Quindici anni or sono l'ingegnere Mario Paolino fu Antonio aveva conosciuto una buona e distinta signorina, la professoressa Adele Raisuro. L'amore era fiorito presto nei loro due cuori anelanti al matrimonio.

— Io però convivo con mia madre, vedova — aveva detto l'ingegnere alla futura moglie. Da essa non mi posso staccare per cui si dovrà continuare a vivere insieme. E' una buona donna. A fine di ogni mese le consegneremo i nostri due stipendi e lasceremo che il denaro venga amministrato da lei. Sai come sono le mamme, non posso toglierle, per ora, la direzione e l'amministrazione della casa. Soltanto a queste condizioni io per vivere in pace posso coronare il mio sogno d'amore.

Alla fidanzata queste esigenze della futura suocera parvero alquanto gravose, ma non vi si soffermò sopra a lungo anche perchè era innamorata cotta del suo Mario. Ed il matrimonio veniva celebrato. Incominciò immediatamente per la giovane coppia una vita inenarrabile di sacrifici in quanto la rispettiva madre e suocera si rivelò una amministratrice tremenda, tale che giungeva persino a misurare ai «suoi figli», come essa li chiamava, le più piccole spese, instaurando una assurda economia. La professoressa mille volte si sarebbe ribellata ma il marito, che idolatrava la propria madre, trovava invece che tutto procedeva per il meglio. Unica consolazione era l'affetto e la bontà del marito che, lontano dagli occhi della madre, diventava un altro uomo. Lo strano e poco invidiabile tenore di vita durò fino all'anno scorso, allorchè la suocera morì. Ma quale non fu la sorpresa della professoressa quando, alla lettura del testamento olografo della suocera, apprendeva che la suocera aveva lasciato ogni suo avere depositato su di un libretto e frutto dei risparmi degli sposi, al figlio ingegnere ed all'altra sua figlia, Emma, moglie ad un dottore residente a Casale. La professoressa, indignata da questo ingiusto procedere della suocera, perchè tutto il patrimonio era stato accumulato con i suoi risparmi e con quelli del marito ed abusivamente era stato depositato al nome della suocera, tentò a più riprese di far intendere ragione alla cognata, chiamata per testamento alla successione e che non volle rinunciare alla sua parte. Riuscito vano ogni amichevole tentativo i due coniugi, questa volta finalmente d'accordo, si sono rivolti ad un legale per ottenere l'annullamento del testamento offrendosi di provare con documenti e prove testimoniali che il patrimonio oggetto della successione è compendio dei denari versati alla defunta.

Corsi di lingue estere per il personale d'albergo

Dal 4 dicembre avranno inizio, come gli scorsi anni, i Corsi di preparazione e perfezionamento di lingua tedesca, francese, inglese, riservati al personale delle categorie Albergo e Pubblici Esercizi. Le lezioni si terranno nella sede dei Corsi Professionali in via Principe Amedeo 17 dalle 15 alle 17. Le iscrizioni subito alla Unione Lavoratori del Commercio.

Concorsi nell'Amministrazione degli Archivi di Stato

Sono indetti i seguenti concorsi nell'amministrazione degli archivi dello Stato: a) per esami: 6 posti di archivista in prova (gruppo A, grado XI); 15 posti di aiutante archivista in prova (gruppo C, grado XIII) — b) per titoli: 6 posti di inserviente in prova. Tutti i posti sono riservati al personale maschile. Termine utile per la presentazione delle domande 9 gennaio 1940-XVIII.

Sono pure aperti concorsi per l'ammissione a carriere negli archivi di Stato: per concorrere a sei posti di gruppo A (grado X) occorre la laurea in giurisprudenza o in lettere o in scienze politiche ed amministrative o in filosofia o in magistero; per 12 posti di gruppo C, l'ammissione al liceo classico o scientifico o titolo equipollente e per 6 posti di subalterno, il cui concorso è per titoli con la sola prova di sapere leggere e scrivere. Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate entro il giorno 9 gennaio p. v. alla Prefettura.

Caccia a cavallo

La riunione della Società torinese Caccia a cavallo, di oggi, sabato, nei dintorni di Carignano, ha avuto esito quanto mai brillante. Numerosissimo il seguito. Quattro squadroni, parecchi [illegible] ufficiali dei Superiori Comandi, Corpi ed Istituti Militari. Ottimo terreno, tempo bello. Gli onori alla signora Mazzetti di Pogolo-Santi ed al conte Massimiliano Toraldi di Crevoladossola.

Investito da un autocarro

All'Astanteria Martini venne medicato per lesioni giudicate guaribili in otto giorni il quarantanovenne Antonio Longo fu Clemente, abitante in via Paletto 38. All'angolo tra via Pinelli e via Industria il Longo era stato investito dall'autocarro n. 36922-TO.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione alla cinquantottenne Maria Cupini ved. Solari, abitante in via XX Settembre 77, per aver dato alloggio a persona senza la regolare denuncia alla R. Questura.

Arresti

Squadra Mobile: Luigi Ladetto fu Francesco, di 42 anni, senza fissa dimora, per conversione di una ammenda di 720 lire; Bonchetti Maria in Orefici, di 47 anni, abitante in via Bertola 52, per adescamento e prostituzione clandestina; Giovanni Bignone fu Giuseppe, di 36 anni, abitante in corso Regina Margherita 183, per mandato di cattura del Pretore per una truffa di 10.000 lire in danno di certo Ernesto Trosser, Nicola Martinotti fu Filippo e Valentino Motta fu Carlo per mendicità. - **Vanchiglia:** Giovanni Bottello fu Francesco per contravvenzione alla diffida. — **San Secondo:** Bernardo Curchietti di Giuseppe per mendicità e contravvenzione all'ammonizione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	31	

IL SOLE sorge domani alle 7,43; tramonta alle 16,51. **LA LUNA** sorge alle 16,37; tramonta alle 8,54.

ANNIVERSARI DEL 28. — Moore, a Padova C. B. Rodoni (1813). - Il Giappone riconosce l'Impero d'Etiopia e l'Italia il Manciukuò (1936-XV).

L'OROSCOPO DEL 28. — Dà la nota dominante alla giornata una dissonanza fra Mercurio e Marte che provocherà un'atmosfera di cattivo umore. Farà comunicherà una terribile attività agli ipocriti, agli amanti di scandali e di false notizie. Le persone oneste e leali dovranno tenersi in guardia, per tutto il giorno, evitando conclusioni d'affari, speculazioni ed anche discussioni, perchè queste potranno suscitare interminabili litigi e violenze.

MARIO SEDATO

I SANTI DEL 28. — S. Severino, beato Giuseppe Pignatelli S. J.

FUNZIONI DEL 28. — Ss. Quarantore a S. Dalmazzo (ultimo giorno) e al Corpus Domini.

FIERE DEL 28. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 25 novembre. - **Cadenze:** Torino 75-65; Firenze 20-60; Genova 59-69; Milano 89-79; Palermo 76-16-26; Roma 36-46. **Decine:** Torino 76-74-72; Cagliari 23-25-21; Firenze 41-49; Genova 54-29; Milano 25-23, 76-79; Napoli 40-36; Palermo 40-34; Roma 49-46, 36-30; Venezia 69-62. **Figure:** prevalenza di quella del 7 con 5 numeri (61 Bari, 16 Cagliari, 25-79 Milano, 16-34 Palermo, 70 Venezia); seguono: quella del 4 con 7 numeri, quelle del 2 e 5 con 5; dell'1 e del 3 con 6; quelle del 6 e del 9 con 4.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: personale del pittore Nicolotti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.: **Valle Domenico**, meccanico, con **Armosino Rosa**, magazziniera. **Vota Antonio**, agente di commercio, con **Serra Margherita**, operaia.

Sono nati

Nascite trascritte il 25 corr.: Migliano Michelangelo Mario, Perrona Anna; Ferabeli Nino; Pietroleonardo Lorenzo; Nappione Giuseppe; Marchi Enrica; Cannobio Maria; Casiraghi Paola; Miglio Giorgio; Battocchio Graziella; Nacci Carmelina; Amantea Franca; Cortese Giorgio; Castronovo Enrico; Pavone Carlo; Serra Mario; Patrone Umberto; Aiuffi Mario; Masson Eugenio; Mattia Maria; Balteri Giorgio; Ghiotti Ugo; Moranei Luciano; Oberto Maria; Perra Annalisa; Marchesi Nicoletta; Grandi Laura; Aceati Maria; Nebbia Luigi.

Nascite denunciate il 26 corr.: Rocca Claudio; Campignoto Giovanni; Davico Eugenio; Farruggia Luigi; Tommasi Ida; Vesco Alessandra; Demichelis Guido; Rosso Giancarlo; Graziano Armando; Alvisi Maria, Bandiglione Elena; Forgia Ornella; Brasso Rosanna; Bolza Luigina; Chappot Vittoria; Jura Romilda; Baratella Piera; Kirschner Carlo; Arcamo Mario; Ragini Franca; Garbin Lidia; Russo Andrea; Battaglino Margherita; Maiolo Isabella; Cellere Rosa; Vergano Silvana; Coppo Maria Rina; Cattaneo Domenico.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6,2
MINIMA	+ 1,4
Pressione barometrica	740,5
Umidità	85%

I pugni dello sconosciuto

Tra il quarantenne Giuseppe Borghesio di Giovanni, meccanico abitante in corso Vercelli 239, e un altro individuo, rimasto sconosciuto, si accendeva per futili motivi una disputa in piazza Conti di Rebaudengo. Il Borghesio riportava contusioni varie giudicate guaribili in 10 giorni all'Astanteria Martini.

Una gamba fratturata

Questa mattina la casalinga Maria Fogliatti mentre attraversava a piedi via Cialdini veniva investita da una moto. Trasportata con l'autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale Martini, la donna veniva ricoverata per frattura della gamba destra e giudicata guaribile in 60 giorni.

Pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile

Nuvolin Pietro, scalpellino, con Bussante Elsa, casalinga — Bruno Catalino, autista, con Russo Michela — Bertolini Pietro, falegname, con Sapio Domenica, impiegata — Vottero Giovanni, meccanico, con Borroni Celestina, sarta — Ferrero Casimiro, esercente, con Mercandino Regina, impiegata — Boccardi Davide, impiegato, con Barbesino Caterina, impiegata — Vercè Dante, telegrafista, con Ercone Veronica, insegnante — Scorsolo Pietro, commerciante, con Chiapetto Ines, sarta — Barbero Francesco, operaio, con Tarchia Domenica, vegliatrice — Pandini Luigi, sarto, con Bazzicalupo Amalia, sarta — Giolito Carlo, rappresentante, con Scarabelli Beatrice, casalinga — Prisone Giovannibattista, guardia scelta, con Pappalardo Maria, casalinga — Fornelli Luigi, muratore, con Nodari Fortuna, domestica — Coscia Lorenzo, verniciatore, con Mancino Corradina, operaia — Chicco Marcocostanzo, dottore in chimica, con Gerai Anna, studentessa — Bellini Giovanni, impiegato, con Martellone Lucia, casalinga — Vallegra Aurelio, agricoltore, con Borrino Aurelia, casalinga — Bario Vincenzo, facchino, con Cassarino Norma — Pajello Carlo, impiegato, con Cantamessa Proserpina — Serco Mario, meccanico, con Valente Luigia, operaia — Cattaneo Aldo, meccanico, con Amadio Maria, cameriera — Canale Aldo, panettiere, con Pagotti Maddalena — Zambroni Mario, commerciante, con Colombo Giovannina, impiegata — Torti Giuseppe, meccanico, con Quercino Giuseppina, Matricola — Fossena Rinaldo, aggiustatore, con Vercelli Giuseppina, casalinga — Stefanich Carlo, gommaio, con Peotta Gisella, cameriera — Corona Palmiro, R. Uff. R.E., con Carena Rosa — Gilli Domenico, ferroviere, con Mussino Ines, sarta — Porchino dr. Adriano, Giudice, con Curti Antonietta — Mazzetta Giuseppe, operaio, con Seyfert Celestina, operaia — Arato Cesare, autista, con Podda Maria, pellicciaia — Moccia dr. Paolo, medico chirurgo, con Cafasso Giuseppa — Chiesa Tommaso, impiegato, con Bocchietti Adele, impiegata — Dagano Giovanni, impiegato, con Bossiatto Luigina, impiegata — Lupieri Onorino, capitano R.A., con Gramaglia Maria — Dondolo Antonio, ferroviere, con Pavan Giuseppa — Violti Michele, riquadratore, con Defilippantonio Francesca, sarta — Galvia Salvatore, commesso, con Ricca Margherita, campionista — Criscuoli rag. Martino, impiegato, con Portera Lea — Ferrero Michele, carpentiere, con Reynaudo Maria — Segala Cristiano, manovale, con Oggiano Paolina — Girola Giovanni, impiegato, con Gervasoni Felicita, commessa — Barbieri Ferruccio, meccanico, con Zucchetti Anna Maria, tessitrice — Bausola Guido, meccanico, con Gallarato Palmira, legatrice — Berlotto Giacomo, industriale, con Cibelli rag. Giuseppina — Lovino Riccardo, carabiniere, con Acalia Anna Maria, sarta — Paletto Giuseppe, macellaio, con Ossberti Rosalia — Borghesi Carlo, impiegato, con Bussi Luigia, casalinga — Beruto Mario, motorista, con Mossotti Amelia — Ellena Michele, meccanico, con Dominicis Carolina, bustaia — Curso Luigi, impiegato, con Accomasso Celestina — Francone Giorgio, musicista, con Ferrero Scolastica — Virgilio Mario, meccanico, con Rocco Isabella, commessa — Curalla Antonino, CC. RR., con Giordano Palma — Santanè Giuseppe, verniciatore, con Bruscolo Maria — Bajma Giuseppe, saldatore, con Mainolfi Teresa, operaia — Molina Carlo, meccanico, con Ferraris Giuseppina, magliericista — Denadi Raimondo, cuoco, con Daleno Carolina, dispensiera — Salvatore Vittorio, sarto, con Presotto Assunta, operaia — Magriani Mario, Ufficiale R. E., con Prato Maria — Tomasi Giuseppe, manovale, con Digennaro Pasquala, operaia — Minuto Francesco, ingegnere, con Dian Maria, impiegata — Barbero Giovanni, contadino, con Broasmolle Francesca, cameriera — De Taddei Giuseppe, operaio, con Tortelle Pierina, operaia — Borello Giuseppe, tornitore, con Parsol Giuseppina, calzolaia — Didier Vittorio, manovale, con Cristiano Margherita — Valpreda Guido, elettrotecnico, con Torre Primina, modista — Rossa Pietro, magazziniere, con Batiocchio Elisabetta, cameriera — Paletta Secondo, fabbro, con Asinaro Maria, operaia — Dolia Mario, carrozziere, con Giacomazzo Pierina — Maera Giacobbe, operaio, con Tonon Cesarina, cameriera — Monasterolo Virginio, operatore meccanico, con Coriasco Ester — Cerrato Virginio, commesso, con Valle Emilia, sarta — Natale Tommaso, tecnico superiore, con Cottafarda Dina — Cerbani Mario, operaio, con Zadra Luigia — Emanuelli Giuseppe, ferroviere, con Cavarero Giovanna — Candelo Roberto, ragioniere, con Rarca Maddalena, impiegata — Quagliotti Enrico, ragioniere, con Galatto Lidia — Galasso Mario, fattorino, con Leo Margherita, operaia — Polsi Giovanni, impiegato, con Galvagno Onorina, impiegata — Becchis Francesco, salumiere, con Tosco Rosa — Bada Dorino, operaio chimico, con Zucca Italia — Nigri Francesco, medico chirurgo, con Vallinotti Augusta — Prona Giuseppe, operaio, con Gaido Antonia — Marè Arrigo, industriale, con La Barbera Antonietta — Rossi Paolo, elettromeccanico, con Molino Carla, tabaccaia — Sappa Felice, falegname, con Risio Luigia, impiegata — Zunino Adolfo, ferroviere, con Stoppani Lina — Boncese Stefano, operaio, con Cavaletto Teresina, cantatina — Buccelli Anacleto, tornitore, con Veronese Jone, commessa — Barrera Michele, fuochista, con Gatto Carmelina — Cirulli Nazzaro, manovale chimico, con Giannattasio Rosa — Calabrò Rosario, guardia Finanza, con Giuffrè Maria — Gherci Giovanni con Lasagno Pierina — Picone Domenico con Maugeri Camilla — Oro-Giacone Francesco, arrotino, con Paletto Lucia — Vottero Elsi Giovanni, tracciatore, con Bongiovanni Teresa — Pinto Vito, manovale, con Farina Maria — Lodi Flavio, ingegnere, con Cavaterra Giulia — Lusaci Carlo, impiegato, con Moriscotti Clara — Rubino Giuseppe, muratore, con Accossato Caterina — Massaro Giuseppe, meccanico, con Borello Margherita — De Giorgis Tomaso, meccanico, con Zanel Maria, cameriera — Nicola Giuseppe, autista, con Lugosmiki Eva, legatrice — Merano Stefano, elettricista, con Corino Vittoria — Azzario Ugo, magazziniere, con Foglia Margherita, casalinga — Salvetti Pietro, orologiaio, con Galottino Angiolina, operaia — Aniatti Francesco, commesso, con Simonini Agnese, operaia — Aschieri Gio. Batta, impiegato, con Patrone Maria — Marenco Giovanni, meccanico, con Gotta Ernesta — Rebaudi Palmiro, meccanico, con Ambroso Corinna — Serafin Guglielmo, viaggiatore, con Bussanta Vera, impiegata — Piovano Emilio, meccanico, con Piana Cesarina, confezionista chimica — Busson Felice, infermiere, con Del Rosa, infermiera — Garigliio Gabriele, vetraio, con Giaccone Irene — Barberis Giacomo, sarto, con Volpe Angiolina, impiegata — Cariani Ferreo, operaio, con Pesenti Iside, operaia — Garzoni Rodolfo, operatore cinema, con De Rossi Giuseppina — Quilico Battista, impiegato, con Bussone Fanny, infermiera — Rubino Stefano [illegible].

Spettacoli

CARIGNANO

Lo spettacolo di stasera per i militari del Presidio

Domani sera: la "prima,, de *I quattro rusteghi*

Come abbiamo annunciato, la Podesteria, in collaborazione con la Società Lirico Sinfonica torinese e presi gli opportuni accordi con le autorità militari interessate, ha disposto perchè questa sera, al Teatro Carignano, abbia luogo uno spettacolo lirico riservato ai militari di stanza nella nostra città. Lo spettacolo, offerto a nome della cittadinanza in segno di grato omaggio alle Forze Armate che presidiano la città, comprenderà la rappresentazione dell'opera *I pagliacci* e del balletto *La bottega fantastica*.

* * *

Intanto è confermata per domani sera la prima rappresentazione, in abbonamento, de *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari, che, diretta dal maestro Giulio Gedda e messa in scena dal regista Carlo Acli Azzolini, avrà ad interpreti: Augusta Oltrabella (Felice), Enrica Carabelli (Margarita), Fede Brunazzi (Marina), Valeria Mazzucchi (Lucieta), Umberto Di Lelio (Lunardo), Luigi Fort (Filippeto), Vittorio Baldo (Simon), Alessio Sole (Maurizio), Ernesto Conte (Cancian), Ferdinando Alfieri (Conte Riccardo).

ALFIERI

Le repliche de *Lo schiavo impazzito*, di G. Giannini

ALL'ALFIERI anche nei due spettacoli di ieri, col concorso di numerosissimo pubblico, la divertente commedia «Lo schiavo impazzito» di Guglielmo Giannini, ha ottenuto vivo successo nella brillante interpretazione della Compagnia diretta dallo stesso Autore. Questa sera un'altra replica.

CONSERVATORIO

Stasera: il Concerto dell'Orchestra da camera di Colonia

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera al Conservatorio concerto dell'Orchestra da camera di Colonia, diretta da Erich Kraack. Musiche di Monteverdi, Bach, Mozart, Tartini, Wolf, Bruckner, Paganini.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica autunnale): Riposo.
ALFIERI (Comp. diretta da G. Giannini). — Ore 21,15: «Lo schiavo impazzito» di G. Giannini.
ROSSINI: 21,15: «E' scappato un coniglio da Collegno» di Corsari e Silvestri. Serata a prezzi popolari.
CONSERVATORIO (Amici della Musica): Ore 21,15: Concerto dell'Orchestra sinfonica da camera di Colonia.
MAFFEI: Comp. Rivista «Iride» con Bruno Bruni, la Bedusi, la Tubal e la Granado: ore 17 e ore 21,30 «Il segno dell'aquila» di Bel Ami.
DE LAUDE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un povero milionario» Ann Sothern, Burgess Meredith. Oltre il programma: «Fiamme verdi».
AMBROSIO: «Il giocatore» (da Dostojewsky) con Lida Baarowa. Prima.
CORSO: La grande luce (Montevergine) Nazzari, Ivana Claar, Lida Gloria.
AUGUSTUS: Grandi Magazzini, De Sica.
CHIARELLA: «Desiderio di re». Franchot Tone, Grace Moore. Sulla scena C.a Giorgio Linchi. Prezzi popolari.
BALBO: «La brigata selvaggia». Charles Vanel, Vera Korène, R. Duchesne.
STATUTO: «Spionaggio» Greta Nissen.
ALFA: «Quattro ragazze coraggiose».
NAZIONALE: Diavoli del mare dei Sud.
MAFFEI: Raggio invisibile; C.a Iride.
[illegible]: «Duca in vacanza» (comicissimo) e Cartone a colori W. Disney
ELISEO 2 film: 1° «Danza del vagabondo» e 2° «La bolgia dei vivi».
COLOSSEO 2 film: «Sorprese del divorzio» e «Il signor Max» (De Sica). L. 2
TORINESE: «Fiamme nel Texas».
C. Alberto: ore 15: Scarco alla ragione.
PIEMONTE: «Cavalieri della morte».
RADIUM: «Vorrei volare» e Varietà.
FORTINO: «Il messaggio» e Varietà.
BRESCIA: Scafandro infernale e Var.
REGINA: «Condannate», Sally Eylers.
OLIMPIA: Papà per una notte (comico)
P. NUOVA 2 film: «Recluse» e «I quattro Moschettieri» (dalle 10).
PRINCIPE: «Giglio insanguinato».
SAVOIA: «Chi sei tu?» Maria Denis, e «Linee Sigfrido e Maginot».
REX: «Il Carnevale di Venezia». 1.a

Oggi, al CINE REX

IL CARNEVALE DI VENEZIA

Questo titolo non inganni: nessuna rievocazione più o meno storica del famoso carnevale.

Il Carnevale di Venezia è una moderna, fresca, gentile vicenda sentimentale, sullo sfondo della Venezia di oggi e di sempre. Una cantante cui la sorte non arride, per quanto abbia la voce della

TOTI DAL MONTE

Una fanciulla, che dalla vita avrà ciò che alla madre fu negato:

JUNIE ASTOR

Un vecchio musicista, che attraverso le delusioni ha conservato intatto l'amore per la sua arte:

CESCO BASEGGIO

Sono le figure principali di questa vicenda, soffusa di una grazia, di un'arguzia tutte goldoniane.

E con gusto goldoniano

GIUSEPPE ADAMI

ha saputo evocare la pittoresca vita del campiello veneziano.

Faremo l'elogio della Toti Dal Monte? La sua voce limpida e melodiosa è sempre una delizia, sia che squilli da un'altana, in una fresca e vigorosa canzone popolaresca, sia che si effonda, attraverso il microfono, nelle stupefacenti volute musicali del «Carnevale di Venezia», che la folla delirante di entusiasmo attribuisce alla figlia. Ma è invece la madre che in una suprema rinuncia di sublime amor materno, farà dono alla figliola di quella sua tardiva gloria, non prima riconosciuta.

Oggi all'AMBROSIO

IL GIOCATORE

Irretito dalla malia del duplice gioco dell'azzardo e dell'amore, il protagonista di questo film Artisti Associati (ispirato dal romanzo di Dostojewsky) appassionerà con le sue gesta clamorose. Interpreti: *Albrecht Schoenhals, Lida Baarowa*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il "profeta,, dei terremoti

La vastità del sistema solare

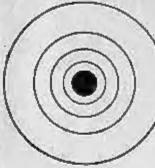
ampliata cinquanta volte dai quattro nuovi pianeti

Come Bendandi divenne astronomo - Quattro soldi alla settimana - Un battesimo d'eccezione - I futuri cataclismi

III.

FAENZA, novembre.

Il Bendandi mi racconta alcuni episodi curiosi della sua adolescenza. Vi è in essi una specie di predestinazione. Dimostrano che le sue scoperte non furono frutto del caso o di una semplice fortunata intuizione, come alcuni pretendono, ma scaturirono da un lungo tormento.

Ad 11 anni, nel 1904, fu messo dai suoi genitori, ch'erano modesti popolani, a bottega dall'orologiaio Ferdinando Frontali. La paga era di quattro soldi alla

Le orbite dei quattro nuovi pianeti. La parte tratteggiata in nero rappresenta l'orbita di Nettuno, cioè l'estremo limite, ora conosciuto, del nostro sistema.

settimana; e sembra che il principale non li abbia sempre pagati di tasca sua. Il piccolo Bendandi ci stette due anni dal Frontali e, siccome il vecchio faceva era un appassionato lettore di opuscoli popolari, divulganti nozioni di scienza, il garzoncello, nei momenti di riposo, andò spesso a curiosare fra quegli opuscoli e fu attratto in special modo da alcuni brani dell'opera dell'astronomo Camillo Flammarion.

L'insegnamento di Flammarion

Un giorno, mentre leggeva, fu sorpreso da un nipote del Frontali, il dott. Angelo Lama, oggi ufficiale sanitario del comune di Faenza, allora studente univer-

stati i compari dello eccezionale battesimo, i quattro cosmici neonati (non ancora ufficialmente riconosciuti, perchè non interamente venuti alla luce) portano i nomi augurali di Italia, Roma, Rex, Dux.

Qualcuno potrebbe far dello spirito ed esclamare: «A Faenza scoprono i pianeti a centinaia, come le nespole».

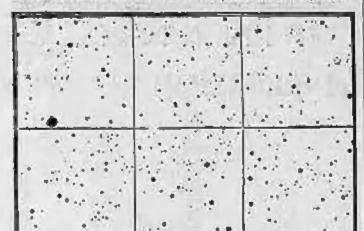
L'immediato avvenire dirà se il Bendandi si sia ingannato ed illuso. Egli ad ogni modo dimostra una tal sicurezza di sè, che è una vera sciocchezza non mettergli a disposizione per qualche tempo gli strumenti di un osservatorio astronomico, che faccian da [illegible] allo straordinario parto; anche per impedire, come successe al Leverrier in Francia, che la scoperta sia carpita da qualche straniero.

Le masse grandi masse

Ho già detto che il sismologo faentino, continuando nella sua indagine sulle cause dei terremoti ed applicando, per via di semplici ipotesi, la esistenza di uno o più di un secondo o di un terzo ed infine di un quarto pianeta al nostro sistema solare, finiva per accertare quattro nuove grandi masse, che facevano sentire la loro influenza costante sui fenomeni della terra e su quelli del sole.

— Vuoi un esempio pratico sul come sono arrivato alle scoperte? — mi domanda il Bendandi.

— Io so che il mio corpo, per effetto di una luce, proietta una ombra. Se vedo altre ombre, uguali alla mia, mi viene subito la certezza che tali ombre sono prodotte da altrettanti corpi, anche se tali corpi io non li vedo. Così è dei nuovi pianeti. Se esistono gli effetti, deve esistere la causa.

Il sismologo riesciva così, attraverso la misurazione delle forze di queste masse, a misurarne anche la vastità, aumentando di circa 50 volte l'ampiezza del sistema solare. Infatti passava all'esame pratico delle fotografie della volta celeste, riuscendo ad individuare in essa le posizioni che i quattro nuovi pianeti assumono nel nostro cosmo, fra le miriadi degli astri.

La zona celeste dove si trova il pianeta «Italia» scoperto dal Bendandi.

sitario, che, colpito dal fatto che un ragazzetto di 11 anni si interessasse a problemi astronomici, gli consigliò di acquistare l'opera completa del Flammarion: «Astronomie Populaire», che allora usciva a dispense.

Il ragazzo seguì il consiglio ed ogni tanto, rinunziando alla colazione, coi soldi di essa si recò dal libraio Angelo Albonetti, denominato il Biondino, e comprò via via tutte le dispense, che il libraio molto condiscendente gli metteva da parte.

Così potè avere l'opera del Flammarion; se la lesse più volte; ne imparò a memoria i brani più difficili; ne fece insomma il suo vangelo. Da allora incominciò ad osservare e calcolare i fenomeni celesti.

Bendandi mi mostra l'opera del Flammarion, che egli conserva gelosamente come un talismano. Sulla testata di una delle dispense che porta per titolo «Nettuno e la frontiera del sistema solare», c'è per mano del sismologo un grosso punto interrogativo ed accanto è registrata la data: 11 ottobre 1912. Bendandi aveva 19 anni, quando intuì, sia pure vagamente, quella scoperta, che avrebbe annunciato soltanto 27 anni dopo, cioè nel 1939.

Sono stati 27 anni duri di lavoro, di studi, di ricerche, di scoraggiamenti e di speranze, fino a che non ha avuto in pugno la verità.

— Ora non ho più nessun dubbio — mi dice. — E se potessi ottenere uno strumento adatto a mia disposizione, in poche notti potrei porre i miei occhi sui 4 nuovi pianeti.

Egli aggiunge di averne determinato la posizione precisa tra gli ammassi stellari e di seguirla, si può dire, mese per mese, attraverso i calcoli.

Ne ha stabilito le distanze e quindi le orbite; ne ha [illegible] la grandezza; ne ha calcolato la velocità. Da ultimo, quando è stato ben sicuro di sè, ha voluto battezzare i suoi quattro pianeti con nomi italici, che portino il ricordo di questa epoca fortunata del Fascismo. Io ed il collega Pesetti del Popolo d'Italia siamo

Per dare un'idea della immensa grandezza di questi pianeti il Bendandi mi dice che rispetto alla Terra, considerata nella sua massa una sola unità, e rispetto a Nettuno che ha la grandezza di 17 unità (cioè 17 volte la Terra) i quattro nuovi pianeti hanno queste dimensioni: Italia 61, Roma 188, Rex 300, Dux 700 unità.

Per le distanze da noi, mentre Nettuno (l'ultimo pianeta del sistema solare adesso conosciuto) è 30 volte più lontano dalla distanza che separa la Terra dal Sole, valutata in circa 150 milioni di chilometri, l'Italia è lontana 51,9, il Roma 81,7, il Rex 122, e il Dux 200 volte.

Un lato tragico

La Terra, come tutti sanno, compie la sua rivoluzione intorno al Sole in un anno e Nettuno ci impiega 165 anni. Ecco ora i tempi dei quattro nuovi pianeti: Italia 385, Roma 722, Rex 1357 ed infine Dux, il più vasto di tutti, 2853 anni.

Il Bendandi mi mette sotto lo sguardo alcune cartine che ritraggono lembi del cosmo. Si tratta di fotografie delle immensità astrali. In questi foglietti sono migliaia di punti neri, alcuni così minuscoli che quasi non si vedono, altri grandi come un punto segnato da una penna. Formano gruppi, nuclei confusi, cortei intricati, grovigli mostruosi.

In mezzo ad essi il sismologo ha già individuato le posizioni presunte dei quattro nuovi pianeti e, attraverso il mutare di queste cartine, potrebbe seguirne i movimenti, che ha già previsti col calcolo.

E' davvero sorprendente il paziente lavoro di questi uomini, che con la fantasia percorrono la vastità incommensurabile del cosmo. Tanto è ampia, anzi infinita la loro visione, tanto è piccola, minuta, direi anzi pignola e pidocchina, la loro esattezza nel seguire una infinitesima traccia, un impercettibile segno.

Lavoro di pazienza che mette paura. Si pensi che lo sbaglio di un millesimo di millimetro quaggiù, sulle nostre carte, può significare l'errore di migliaia di chilometri lassù nella ampiezza senza confine.

C'è un lato tragico negli studi del Bendandi. Non è evidentemente colpa sua. E' colpa di queste grandi forze di attrazione, che egli è riuscito ad individuare.

Se i pianeti a noi più vicini riescono, con la complicità della Luna, a darci ogni tanto una scosserella (forse per avvertirci che il nostro globo e la nostra superbia sono ben piccola cosa davanti all'immensità di tutte le energie cosmiche e che noi siamo continuamente in balìa di queste energie per la vita e per la morte) a grandi periodi inviano alla Terra più vasti cataclismi; tali anzi da modificare addirittura l'aspetto e la vita di interi continenti.

Ciò avviene quando, nell'immenso roteare di queste gigantesche sfere celesti, i pianeti, tutti i pianeti del sistema solare, riescono ad allinearsi ed a sommare le loro forze.

Il Bendandi è riuscito a trovare la resultante di tali forze nei periodi del loro allineamento e della loro somma.

Sicchè, allo stesso modo con cui egli prevede una esplosione nel disco solare o un movimento tellurico sulla Terra, assicura di poter prevedere quando avverranno i grandi cataclismi.

Si tranquillizzi il lettore. Il primo di essi è previsto soltanto fra più di 500 anni: un cataclisma che può rinnovare il fenomeno delle distruzioni dell'Atlantide.

Ma di questo argomento tratterò in un altro ed ultimo articolo.

Michele Campana

(Continua).

Sempre ingiustizie

Tra le sue varie manifestazioni inutili o dannose, la Società delle Nazioni ne poteva vantare una razionale ed intelligente. Essa possedeva infatti un ufficio per regolare la quantità di balene da uccidere ogni anno, senza distruggere la razza.

Persone, giustamente stipendiatissime, erano incaricate di ripetersi: «Le balene fanno tanti figli ogni anno... Se voi ne uccidete uno di più, in breve tempo ciao... Una volta, per uccidere una balena occorreva un giorno di tempo... Oggi bastano venti minuti... Ma la balena continua a riprodursi con la stessa pesantissima flemma... Fate attenzione...». Tanta elementare saggezza meritava un alto stipendio perchè sono le cose minime, quelle più difficili ad essere afferrate dai cervelli comuni.

D'altronde, la balena è un bestione tentante. Unico fenomeno della preistoria che abbia resistito alle rivoluzioni terrestri e marine, esso rappresenta una miniera per la avidità dell'uomo. Un esemplare di 120 tonnellate (e ce ne sono anche da 150) è costituito da: kg. 56.3[illegible] di carne; kg. 25.751 di lardo; chilogrammi 22.236 di ossa; kg. 3700 di sangue; kg. 5319 d'intestino; chilogrammi 3158 di lingua; kg. 1153 di fanoni. Se ne ricavano kg. 29.070 di olio, utile per la margarina, il sapone, l'illuminazione, l'alcole solidificato, formaggi, profumi, tanneria e infine, attraverso la glicerina, per gli esplosivi.

Questo per una balena sana. Ma se, per caso, si ha fortuna d'imbattersi in una balena malata, essa contiene degli preziose di ambra grigia, la quale, malgrado i prodotti sintetici che la sostituiscono, è tuttora ricercatissima, a prezzi alti.

La S. d. N. ponendo un freno agli appetiti facili, compiva dunque opera saggia ed equilibratrice. Ed eccola ad aver torto anche in questo ramo. Data l'attuale situazione politica, il Giappone che pure aveva aderito al calmiere internazionale, ha deciso d'intensificare la caccia alla balena nei mari del nord.

Però, sempre ingiustizie! Il Giappone si trova in lite con gli Stati Uniti e se la piglia con le balene!

Antonucci

ULTIME STAMPA SERA

Renzo e Lucia in tandem

Tremila ciclisti hanno partecipato ieri a Milano alla caratteristica manifestazione sportiva della «Rosa di tutti» che ha sostituito quest'anno quella motociclistica della «Rosa d'inverno». Al festoso convegno, di pretto sapore folcloristico, ha partecipato pure questa coppia di Lecco, nelle vesti di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella.

Berlino e i neutri

La polemica tedesca

contro le restrizioni inglesi

alla libertà dei traffici

Berlino, lunedì sera.

Avremo un «blocco dei neutrali» o, perlomeno, una loro azione comune di protesta contro le nuove, irregolari misure adottate dal Governo di Londra?, ci si domanda a Berlino, dove è stato accolto con grande soddisfazione il passo compiuto dal Governo di Tokio per protestare contro le preannunziate rappresaglie inglesi che «colpiscono meno la Germania che non i neutri e sono giustificate con l'ipocrita pretesto degli affondamenti dovuti, secondo gli inglesi, alle mine tedesche».

E' ormai dimostrato, si dice a Berlino, che l'atteggiamento britannico danneggia gravemente il commercio delle Nazioni neutre; infatti, alle proteste ufficiali russe e a quella ufficiosa americana si sono aggiunti i passi compiuti dal Governo italiano e dal Governo giapponese; e questo senza tener conto delle innumerevoli proteste presentate da quasi tutti i piccoli Paesi, proteste delle quali l'Inghilterra, come il solito, non ha tenuto alcun conto. Potranno i Governi di Londra e di Parigi ignorare queste proteste e insistere nell'applicazione delle misure preannunziate per domani?

«Se l'Inghilterra ha buona memoria e ricorda come il Giappone ha saputo difendere i suoi interessi in Estremo Oriente, potrà comprendere quale portata e quale importanza abbia la minaccia giapponese», scrive la *Koelnische Zeitung*. Ma ne terrà conto. O si baserà sul precedente della guerra mondiale, in cui furono prese analoghe misure (e furono cioè dichiarate merci di contrabbando le merci tedesche in viaggio su navi neutrali verso porti neutrali) e l'unica protesta, quella degli Stati Uniti, rimase inascoltata. (Ma gli Stati Uniti — si osserva a Berlino — si preparavano allora ad entrare in guerra al fianco dell'Inghilterra e non avevano quindi motivo di insistere nella loro protesta).

Nei circoli politici della Capitale non si fanno previsioni sull'avvenire, ma si constata che è ormai dimostrato di fronte alla storia che il nemico degli Stati neutrali non è la Germania, del cui atteggiamento nessuno Stato neutrale ha finora avuto occasione di lagnarsi, ma l'Inghilterra che, con le sue misure contrarie ad ogni principio di diritto internazionale, mette i Paesi neutri in una difficile condizione. Essa li obbliga, infatti, a rischiare la loro neutralità se si oppongono alle misure inglesi e ad arrischiarla ugualmente se non si vi si oppongono, perchè la Germania non vede di buon occhio — e lo ha fatto chiaramente capire — la remissività di alcuni piccoli Paesi di fronte alle prepotenze inglesi. Può apparire strano che la Germania si preoccupi più dei pericoli che le nuove rappresaglie inglesi comportano per il commercio degli Stati neutrali che non dei danni che ne possono derivare per il commercio tedesco; ma quali saranno questi danni?

«L'Inghilterra — scrive la *Preussische Zeitung* — non può controllare che una minima parte dell'esportazione tedesca. Le strade che portano ad oriente e a mezzogiorno sono aperte. Le nuove rappresaglie non colpiscono la Germania ma gli Stati neutrali.

E. Altavilla

Il sequestro delle merci tedesche

Una Nota dell'Iran

Teheran, lunedì sera.

Il Governo dell'Iran ha attirato l'attenzione del Governo britannico sulle conseguenze che avrebbe per il commercio iraniano l'applicazione della decisione inglese di sequestrare le merci esportate dalla Germania.

La morte del Principe Livio Borghese

Atene, lunedì sera.

Ieri è deceduto il Principe Livio Borghese, delegato italiano alla Commissione internazionale finanziaria in Grecia.

Ardita impresa alpinistica della G.I.L. di Valtornenza

Valtornenza, lunedì sera.

Il locale comando della Gil agli ordini del comandante Angelo Ducale e sotto la direzione tecnica del portatore alpino Pellissier Raffaele ha eseguita ieri l'ardita ascensione della punta Croce alta 3550 metri. La marcia iniziata alle ore 4,30, è stata durissima per la neve abbondante e per gli strati di ghiaccio che hanno richiesto ai saldi giovani, in numero di 69 tra quali 12 Giovani Fasciste, uno sforzo poderoso.

La carovana ha raggiunto la vetta alle ore 9,45 dove dopo aver comunicato al capoluogo il felice esito dell'ascensione a mezzo radiotelefono, ha iniziata la discesa dalla via sud per raggiungere il comune di Camosio e presenziare ivi alle cerimonie che si sono svolte alla presenza del Federale.

Durante la discesa si è verificato un grave incidente: il capo dell'ottava cordata su un lastrone ghiacciato volava nel vuoto, ma i compagni di cordata, mercè la pronta sicurezza, potevano evitare una maggiore sciagura, ed il giovane riportava contusioni varie.

A Camosio il Federale d'Aosta si compiaceva con loro ed apponeva il visto al ruolino di marcia, essendo questa ascensione valida per il Trofeo della Montagna.

L'inizio dei lavori per la nuova stazione di Como

Como, lunedì sera.

Si sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova grandiosa stazione centrale delle FF. SS. per la quale il solo Ministero delle Comunicazioni ha preventivata una spesa di sei milioni di lire.

Il progetto comprende, tra l'altro, l'apertura di un sottopassaggio, assai lungo e vasto, che dalla seconda rampa dell'attuale scalinata d'accesso porterà nel salone della biglietteria e quindi alle pensiline interne. Entro il sottopassaggio sorgeranno un grande albergo diurno e gli uffici dei servizi turistici.

L'edificio della nuova stazione sarà ad un solo piano: la costruzione sarà pressochè completamente rivestita in marmo. Al lato sud verranno costruiti gli alloggi per il personale di servizio, mentre nella vicina Pebbio, dove sorge la grande cabina di trasformazione, verranno costruiti gli alloggi per 50 famiglie di ferrovieri.

L'arresto di una donna per truffa continuata

Como, lunedì sera.

E' stata arrestata per falso in atto pubblico e truffa continuata la ventisettenne Anna Andreatta, la quale, sottratto a una cognata il libretto per il sussidio ai richiamati alle armi, e presentando una falsa delega, era riuscita a riscuotere parecchie volte il sussidio spettante alla congiunta.

Mortale sciagura

COMO. — Il settantaduenne Giuseppe Grassi, da Roncolo di Cermenate, mentre scaricava della legna da un carro, cadeva dal veicolo fratturandosi il cranio e decedendo quasi subito.

Beneficenza

COMO. — Mezzo milione in beneficenza è stato distribuito dalla famiglia, in memoria del compianto gr. uff. Francesco Somaini, da Lomazzo, deceduto recentemente.

Furto sventato

BELGIOIOSO. — Un guardiano ha sventato un tentativo di furto operato nella villa situata in territorio di Cerisna di proprietà dell'avv. Giuseppe Nava. I ladri, infatti, introdottisi nei locali, non hanno fatto in tempo ad asportare la refurtiva e sono fuggiti.

L'acqua bollente

FERRARA. — La bambina Renata Cavallari di due anni, per essersi rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente collocata sopra il focolare, ha riportato ustioni gravissime in varie parti del corpo.

Incidente stradale

FERRARA. — Per non investire un cane il motociclista Nori Pietro, da Vado Ligure, cadeva malamente riportando la frattura delle ossa nasali, ferite multiple al viso e frattura di alcuni denti.

Grave caduta

FERRARA. — L'operaio Angelo Tartari mentre era intento alla potatura di un albero, per l'improvviso spostarsi della scala sulla quale poggiava, cadeva dall'altezza di alcuni metri riportando la frattura di alcune costole e una pleurite traumatica.

L'avventura azzurra è andata male

Il crollo della squadra-blocco nella giornata della bufera

A primavera le cose andranno meglio?

Tre anni fa, in un pomeriggio d'agosto che s'annegava nel sole, centomila persone accalcantisi sulle gradinate grige del Reichsportfield salutavano, anche se con parecchia malavoglia, la vittoria di undici ragazzi in maglia azzurra, trionfatori inattesi dell'Olimpiade calcistica. Ieri, dopo due ore di lotta sotto l'imperversare d'una bufera di neve, di pioggia e di vento e mentre anzitempo già calavano le ombre del rigido vespro, nello stesso colossale stadio, undici giovanotti in maglia azzurra uscivano, coperti di fango e a capo chino, dal campo acquitrinoso che li aveva visti perdere per 5 a 2 la partita con i bianchi calciatori tedeschi.

Tutto è stato contro

Ieri, come tre anni fa, li precedeva un uomo con i capelli candidi, Vittorio Pozzo, e ieri, come tre anni fa, si concludeva a Berlino una delle pochissime avventure tentate dal calcio italiano da quando è assurto ai massimi fastigi dello sport mondiale. Si concludeva con un risultato ed in una atmosfera ben diversi, e quanto la seconda abbia influito sul primo nei due episodi più lo sapete e meglio ne potremo riparlare fra poco.

Chiamavamo, sabato sera, la partita di Berlino una grande avventura e in essa prevedevamo più pericoli che speranze. L'avventura è andata male ed i pericoli hanno travolto le speranze. Ricordavamo la gioventù complessiva della squadra e accennavamo alle difficoltà che la «nazionale blocco Genova» avrebbe incontrato contro un avversario che conosceva il sistema con cui si sarebbe giocato da più lunga data. Gli «azzurri» hanno lottato con l'entusiasmo e l'orgoglio dei giovani di fegato sano e di cuore generoso, ma si son dovuti piegare dinanzi all'esperienza dei più anziani rivali. Delle ipotesi da noi avanzate ier l'altro, si sono, purtroppo, verificate le peggiori. Siccome, però, anche queste, come quelle favorevoli, derivavano dal medesimo esame della specialissima situazione della nostra squadra e delle cause che l'avevano provocata, ci risparmieremo di riprendere questi temi, constatando, sulla scorta dei risultati, di averli già trattati con sufficiente completezza.

La squadra azzurra non è ieri mancata alla prova, non è stata inferiore a se stessa. S'è trovata a giocare in un'ambiente atmosferico decisamente avverso alle sue qualità ed ha ceduto di fronte ad un avversario che trovava, invece, le condizioni più idonee per far valere le sue doti più particolari. Su un terreno ridotto a palude, dove la palla non aveva rimbalzi e dove subiva i rallentamenti più strani ed impensati, occorrevano lunga pratica del mestiere, calma ragionata, prestanza fisica ed abitudine ad operare sul fango e a restarci in piedi. Tutto questo non poteva trovarsi più nel bagaglio degli «azzurri», ragazzi giovani d'età e di carriera, portati a gettarsi impetuosamente su ogni pallone, di statura media e abituati sui nostri campi ad agire in assai più felici condizioni di tempo (quando c'è un terreno come quello di ieri a Berlino, da noi non si gioca), che non in quello dei tedeschi, tutti atleti di lunga attività, calmi per temperamento e per esperienza, di statura e di peso non indifferente, familiarizzati, per il clima del loro Paese, ai campi impossibili. Anche a parità di condizioni e di valori, quindi, chi doveva star meglio, ieri a Berlino, doveva essere la Germania.

Colpe che non esistono

Ma questa parità di condizioni e di valori esisteva, prima di entrare in campo? E' difficile stabilirlo, ma, se pensate ai dubbi di sabato, capirete che anche qui stavano meglio i tedeschi che giocavano in casa loro, con la squadra migliore che potevano schierare, forti di una preparazione perfetta, applicanti un «sistema» mandato a memoria da lungo tempo, consci di lottare in una partita la cui importanza non si limitava all'ambito sportivo, ma da questo trascendeva per confondersi con una manifestazione che, per un Paese in guerra, aveva valore propagandistico e di prestigio. Anche nelle condizioni più favorevoli, quindi, gli «azzurri» avrebbero dovuto superare se stessi per vincere. Nelle condizioni più sfavorevoli, invece, non potevano che restare quelli che erano e... buscarle.

Detto questo, ci pare inutile correre alla caccia delle responsabilità individuali. Il Commissario Tecnico, di fronte alla difficilissima situazione attuale e che abbiamo ier l'altro ricapitolato, non ha certo colpa [illegible]

[illegible]

E' fallito l'esperimento del blocco; [illegible] ...so possibile? Può darsi e, se così è, bisogna almeno riconoscergli la attenuante di essere stato buttato nella prova in occasione quanto mai irta di pericoli.

Giunti a questo punto e registrata la seconda sconfitta azzurra dopo tanto tempo di imbattibilità, parebbe d'obbligo una qualche preoccupazione sull'avvenire dei campioni del mondo e sulla posizione di dominio del calcio italiano. Ma noi quest'obbligo proprio non lo sentiamo. Sapevamo a Zurigo e ancor più lo sapevamo a Berlino che si andava in campo sperando molto nel buon Dio, non potendosi fare altrimenti. Con la vera nazionale in infermeria, si tentava l'azzardo, pur corredandolo di tutta la logica e la preparazione possibile. I due risultati, quindi, non contano per l'avvenire. Non è la squadra dei Campioni del mondo che ha perso, non è il calcio italiano che è stato battuto, ma una squadra che cercava di far le veci dei Campioni del mondo, ma un momento particolare del calcio italiano. A primavera gli azzurri torneranno in campo e si spera che, allora, la situazione tornata normale e il tempo a disposizione per prepararsi, siano elementi tali da assicurare al calcio italiano la sua vera e migliore rappresentativa. Finora non c'è ragione di lanciare nè allarmi, nè pietre.

Zurigo e Berlino, pertanto, hanno un loro piccolo sapore polemico. Dimostrano, cioè, che è ben difficile fare una «nazionale» sempre vittoriosa diversa da quella, troppo sovente criticata, che, volta a volta, è stata messa insieme, e che l'improvvisa trovata della squadra formata per tempo ha soltanto l'importanza d'una battuta da corsivetto allegro: la squadra di Berlino era formata fin dalla partenza da Milano, nessun giocatore ha vissuto le ore dell'incertezza, eppure è venuta la sconfitta. Polemichette di poco conto, ma d'occasione.

Berlino è passato. La grande avventura è andata male. Attendiamo, senza troppe ansie in cuore, l'aura di primavera.

Ara.

La giornata sportiva di ieri

Tra le partite amichevoli giocate ieri dalle squadre di calcio in occasione della sosta del Campionato, meritano rilievo quelle terminate con questi risultati: Milano-Lazio 2-2, Como-Ambrosiana 0-2, Novara-Legnano 2-0, Udinese-Bologna 1-1, Liguria-Savona 4-0, Torino-Siena 4-1.

La seconda giornata del campionato di rugby ha visto i seguenti risultati: Guf Torino-Guf Roma 11-5, Guf Parma-Guf Napoli 15-6, Guf Firenze-Guf Milano 0-25, Amatori-R. Torino 25-4. La classifica è: Amatori e Guf Milano p. 4; Guf Parma, Guf Torino, R. Torino, Guf Firenze p. 2, Guf Roma e Guf Napoli p. 0.

In campo ciclistico, oltre al successo del raduno milanese che ha visto la partecipazione di 3000 ciclisti, sono da ricordare la vittoria della coppia Moretti-Jones nella «Sei giorni» di New York ed i successi di Lastti e di Bartali nella riunione di Napoli.

Nel tennis, la squadra italiana ha perso a Bucarest l'incontro con la Serbia per 4 vittorie ad 1.

«L'Automobile»

E' in vendita il fascicolo di ottobre della Rivista «L'Automobile» e sta per uscire quello di novembre. Sono questi, unitamente al numero di settembre, i primi tre fascicoli che potremmo definire... dell'economia di guerra, vale a dire di questo periodo eccezionale in cui tutte le energie nazionali accelerano i tempi e tutte le attività si concentrano al fine unico della potenza e del prestigio della Nazione. Gli automobilisti italiani, con disciplina fascista, hanno accettato ed accettano le provvidenze restrittive in materia di circolazione e di utenza dell'automobile, sicuri di contribuire, con questo loro innegabile sacrificio, all'opera diuturna di preparazione militare e di rafforzamento della compagine economica dello Stato. Ma la nostra Rivista «L'Automobile», organo degli automobilisti, non ha — in questo periodo di ridotta attività automobilistica — smobilitato. Anzi ha precisato la sua posizione: sapendo di essere sorretta dalla fiducia e dalla simpatia degli automobilisti italiani, essa costituisce in questo particolare momento il legame più efficace fra tutti i componenti della grande famiglia automobilistica. «L'Automobile» ha infatti intensificato l'opera di [illegible]

La novella di "Stampa Sera,,

SI LANCIA UNA "STELLA,,

Il produttore cinematografico Henry Door scorse rapidamente il prospetto delle cifre che denunziavano quanto aveva reso, nel giro dei primi due mesi, il film «Domani o mai» con Eva Narron. E si portò le mani ai capelli. Le abbassò per premere a lungo alla sinistra della sua scrivania il terzo bottone della tastiera dei campanelli. Di lì a poco si aprì la porta dell'ufficio ed apparve una ragazza bionda, inguainata in un abito di satin nero, con una matita ed un taccuino in mano. Il produttore non alzò neanche gli occhi dal foglio e disse: «Conducetemi qui a viva forza ed immediatamente Ben Jesser».

Questi entrò nell'ufficio del produttore qualche minuto dopo. Aveva il ciuffo in disordine e gli occhi dilatati. «Che c'è?», domandò, buttandosi a sedere in un'ampia poltrona. «C'è — disse Door, agitandogli sotto il naso una carta — che se continua così sono rovinato. Hai visto le cifre degli introiti del film con Eva Narron? Una vergogna, una sciagura, un disastro! In due mesi diecimilaseicentotrenta dollari; ed io ne ho spesi più di cinquantamila...». «Ed io, che c'entro? — disse il grosso Ben Jesser, dopo essersi grattato in testa. — Non sono stato io a scoprire dietro il banco di un bar di provincia Eva Narron e ad incaponirmi a voler fare di quella pupattola una stella...». «Sono stato io, sì: lo so — gridò il produttore. — Ma questo non ha importanza. Quel che conta, piuttosto, è che tu sei il direttore pubblicitario dell'Orione Film e non hai curato abbastanza il lancio della pellicola che ha la Narron per protagonista».

Ben Jesser scosse tristemente il capo. «Ma se ho spesi — disse, sicuro di essersi attaccato ad un argomento formidabile — tutti i quindicimila dollari preventivati?». «Sì, sì. Lo so bene — bofonchiò Henry Door. — Ed anche per questo mi verrebbe da prenderti a pugni dalla rabbia...». «E se per caso il film o la nuova attrice al pubblico non piacessero?», osservò il direttore pubblicitario. «Bravo! Ma allora qual'è il tuo compito? — domandò il produttore. — Se non vuoi vederti scorciare i viveri tu devi appunto far sì che il pubblico accolga il film come un capolavoro e consideri la nuova «stella», che non è più sciocca di Alice Snibe o di Clara Raffec, come una sana ed insospettata rivelazione».

Nella sua lunga carriera pubblicitaria Ben Jesser non s'era mai trovato in un simile impiccio. «Mi dai carta bianca?» domandò a Door. «Sì! sì! — disse il produttore. — Purchè non mi sperperi più altri quattrini fai pure quel che ti pare. Hai già qualche idea?». «Sì — rispose Jesser. — Son convinto che la colpa dell'insuccesso del film sia tutta di quella gattamorta di Eva Narron che è rimasta modesta e timida come una provinciale. E vado subito a catechizzarla».

Il grosso Ben, irritato, dopo aver superato il cancello della villetta della diva, tirò un calcio al suo cagnolino che era corso ad annusarlo. «Siete voi, Jesser!», disse Eva, andandogli incontro fra i viali del giardino. «Avete un'aria da funerale!». «E' che son venuto a comunicarvi una brutta notizia — fece Jesser, tirando fuori un sigaro dal taschino del panciotto ed appoggiandosi ad un tavolino di vimini. — Il vostro film fino adesso non rende e Door minaccia di licenziarvi. E, in fondo, la colpa è vostra». «Mia!», bisbigliò l'attrice, con gli occhi già lucidi di lagrime. «E che, forse, mia? — riprese Jesser, fulminandola con lo sguardo. — Ho la convinzione che il pubblico non vi trovi abbastanza interessante. Forse siamo ancora in tempo per correre ai ripari. Ma se non volete perdervi dovete darmi ascolto. Io inventerò sul vostro conto amori con principi russi, compensi favolosi, ricchezze enormi. Vi farò — sempre per finta — proprietaria di castelli e di ville da favola; vi attribuirò dei genitori d'origine nobile. E poi manderò ad intervistarvi un plotone di giornalisti. Ma voi, naturalmente, dovrete smetterla di aver quell'aria da sartina modesta. Assumete pose da donna fatale, dipingetevi e truccatevi come una maschera. E a chiunque venga a trovarvi raccontate — che so io? — che soltanto per mantenere la vostra scuderia nel Minnesota spendete 35.000 dollari, che per girare «Domani o mai» avete avuto un compenso di 100.000 dollari, che il vostro allevamento di levrieri vi costa 30.000 dollari...». «Ma se non è vero niente di tutto questo!», azzardò Eva Narron. «E che importa?», replicò Jesser, contrariato. «Vi costa proprio tanta fatica dire delle bugie? Dovete convincervi che sul pubblico l'idea di poter vedere un'attrice che conduca una vita principesca o stramba e sia una donna fatale, fa sempre colpo. Voi così sarete sul serio lanciata e vi assicuro che il film si riprenderà».

Qualche giorno dopo una automobile si fermò davanti alla villetta dell'attrice. Ne uscì un uomo sulla cinquantina con una bombetta in testa ed una borsa di pelle gialla sotto il braccio. Eva Narron, avvolta in una vestaglia di velluto viola e coi capelli arricciolati, lo ricevè mezz'ora dopo nel salotto. «Volete dirmi qualcosa — chiese lo sconosciuto — sui vostri guadagni e sulle vostre proprietà». L'attrice si sdraiò su una poltrona, accavallò le gambe, rovesciò la testa all'indietro, accese una sigaretta all'estremità di un bocchino d'avorio lunghissimo. E snocciolò un elenco di cifre.

L'uomo ascoltava, attento, la «stella» e, di tratto in tratto, annuiva, mentre prendeva degli appunti. «Volete favorirmi la vostra firma?», alla fine disse, porgendole un foglio. «Volentieri» rispose Eva Narron. Chiuse la firma con uno svolazzo. «E adesso — lei soggiunse — toglietemi una curiosità: quale giornale vi ha mandato ad intervistarmi?». «Nessun giornale — replicò, calmo, l'uomo — Io sono del dipartimento finanziario di Chicago. Sono un agente del fisco...».

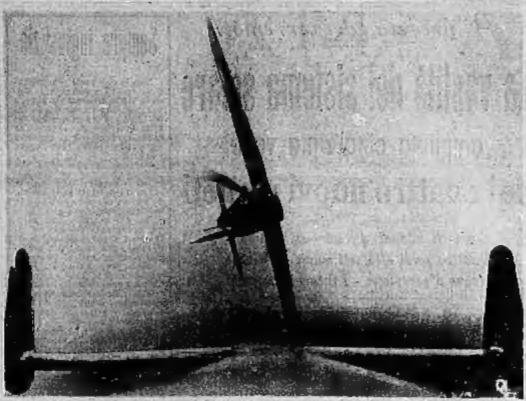
Toreg

STAMPA SERA

La bonifica del Volturno

Il Ministro dell'Agricoltura all'inaugurazione del canale «Aurelio Padovani», facente parte del complesso delle opere di bonifica compiute alla foce del Volturno.

A passeggio per Londra

La consorte del nostro Ambasciatore a Londra, S. E. Bastianini, a passeggio con i figlioli Lucio e Maria Luisa.

Combattimento a 7000 metri di quota

Ricostruzione fotografica inglese di un combattimento aereo svoltosi recentemente a settemila metri di quota al di sopra di un villaggio francese prossimo alle linee. Durante il vertiginoso carosello, un apparecchio da caccia britannico attacca in coda un aereo tedesco da ricognizione.

Giuramento di volontari finlandesi

La Finlandia prepara attivamente le proprie forze. Ecco un gruppo di giovanissimi volontari nella guardia civica di Helsinki durante la cerimonia del giuramento.

L'equipaggio del "Grazia,, è giunto a Genova

L'arrivo nella Superba dei naufraghi del piroscafo italiano «Grazia» affondato, come è noto, sulle coste inglesi, presso Newcastle, in seguito all'urto con una mina vagante.

Irene von Meyendorff si è sposata

La stella del cinema tedesco Irene von Meyendorff, che si è sposata ultimamente col prof. Heinrich Zahler.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Gli Stati Uniti ordinano il rimpatrio dei loro sudditi dai Paesi belligeranti

Restrizioni per coloro che abitano in Paesi neutri — Facilitazioni per i residenti abituali in Italia

Washington, lunedì mattino.

Il Dipartimento di Stato ha inviato a tutti i Consoli degli Stati Uniti in Europa una circolare con precise istruzioni sulla rinnovazione dei passaporti ai cittadini americani.

La circolare stabilisce che entro il primo gennaio prossimo venturo tutti i passaporti debbano essere muniti del visto consolare di validità per la durata di non oltre sei mesi. Tutti coloro che non hanno ragioni plausibili per rimanere in Europa devono immediatamente far ritorno negli Stati Uniti, se si trovano attualmente in paesi belligeranti.

Sono «ragioni plausibili» quelle per servizi giornalistici, di religione, di pubblica assistenza e anche di affari se adeguatamente giustificati.

Le restrizioni sono meno rigide per gli americani che si trovano in paesi neutrali e particolarmente per gli studenti, artisti, religiosi e residenti abituali in Italia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Norvegia e Danimarca.

Apprensioni d'un generale francese sulla «guerra difensiva»

Parigi, lunedì sera.

Il generale Duval, esperto militare del *Journal des Débats*, esprime le sue apprensioni sulla costante posizione difensiva delle truppe francesi.

I motivi di tale apprensione possono essere così compendiati: i punti deboli di questa posizione difensiva si mostrano deprimenti per il morale delle truppe; la linea di difesa deve soltanto avere un carattere temporaneo ed essere il punto di partenza per nuove manovre; la linea Maginot non deve essere considerata come un ricovero di truppe per un periodo indefinitamente lungo e si deve impedire che sia il nemico a stabilire la durata di questo tempo.

L'ex-Kaiser dovrà abbandonare la residenza di Doorn

compresa nella zona d'inondazione

Berna, lunedì sera.

L'ex-Kaiser Guglielmo II è stato avvertito dalle autorità olandesi che la sua residenza a Doorn si trova compresa nella zona di inondazione. Il Governo olandese ha offerto all'ex-sovrano di trasferirsi in altra residenza all'Aja.

Tuttavia il giornale svizzero *Bund* crede sapere che l'ex-Kaiser si sarebbe deciso di partire per la Norvegia, senza — aggiunge il giornale — che si possano indicare le ragioni di questa decisione.

L'incidente russo-finnico

Il Governo finlandese riunito per esaminare la nota di risposta a Molotof

HELSINKI, lunedì sera.

L'Ufficio finlandese delle informazioni comunica alle ore 11: «Il Governo è attualmente riunito, in seduta straordinaria, in consiglio per deliberare sulla Nota consegnata da Molotof al nostro Ministro a Mosca, barone Koskinen. Una risposta alla Nota sarà rimessa quanto prima».

Aeroplani russi abbattuti dai finlandesi durante un volo di ricognizione in Carelia

COPENAGHEN, lunedì sera.

Il corrispondente del «Politiken» da Helsinki comunica che l'artiglieria antiaerea finlandese ha abbattuto parecchi aeroplani sovietici che stavano compiendo un volo di ricognizione sulla Carelia.

L'Aviazione sovietica — continua il corrispondente — compie giornalmente dei voli di riconoscimento su questo territorio.

Un aspro articolo della "Pravda,,

Berlino, lunedì sera.

I comunicati della Russia e della Finlandia sull'incidente di frontiera finno-sovietico sono giunti troppo tardi a Berlino per poter essere pubblicati dai giornali tedeschi.

Secondo la Tass, ieri alle ore 16, l'artiglieria finlandese avrebbe aperto il fuoco contro un reparto di soldati russi in territorio russo, uccidendo quattro soldati e un ufficiale e ferendo nove altri soldati.

L'*Agenzia Ufficiale Finlandese* smentisce la notizia e dichiara che nessun colpo è stato sparato da soldati finlandesi. Il Governo di Mosca ha presentato una protesta, nella quale si chiede il ritiro delle truppe a venticinque chilometri dalla frontiera.

I giornali tedeschi riportano un articolo della *Pravda* contro la Finlandia in cui si legge fra l'altro: «Il Presidente dei Ministri finlandese ha dichiarato che gli Stati Baltici hanno perduto la loro indipendenza in seguito ai trattati con la Russia e che i Ministri degli Esteri di questi Stati hanno dato prova di miopia politica; ma egli non ricorda quale è stato il destino di Beck e di Moscicky? Fra poco egli avrà occasione di convincersi personalmente che, a dar prova di miopia politica, non sono stati i Ministri degli Esteri baltici, ma gli uomini di Stato finlandesi, che saranno responsabili di fronte al popolo di ciò che hanno fatto.

«Il popolo finlandese — continua la *Pravda* — domanderà: «Perchè avete interrotto i negoziati con la Russia? Chi vi ha autorizzato a fare ciò? Siete anche voi, come i polacchi, asserviti all'imperialismo britannico?». Noi speriamo che il popolo finlandese non permetterà al suo Governo di continuare a seguire i pericolosi metodi già adoperati con tanto poco successo dal signor Beck e Moscicky».

E. A.

Quarantamila tedeschi sono già rientrati dalla Lettonia

L'opera di rimpatrio sarà compiuta entro il 15 dicembre

Riga, lunedì sera.

Si annunzia che circa quarantamila tedeschi della Lettonia sono già rientrati nel Reich. Si tratta di quasi il 80 per cento dei tedeschi viventi in Lettonia, e precisamente di tutti quelli residenti nei distretti provinciali. Da due a tremila al giorno sono i tedeschi che vengono rimpatriati.

Si spera che la vasta operazione di trasmigrazione sarà condotta a termine prima del 15 dicembre.

La festa della Bandiera

Le truppe albanesi giureranno fedeltà al Sovrano

La solenne cerimonia a Roma

Roma, lunedì sera.

Domani, martedì 28 novembre, ricorre la festa della bandiera albanese, data questa che viene celebrata con particolarità dalle fiere e fedelissime popolazioni albanesi unite all'Italia col sacro vincolo della Corona.

La ricorrenza verrà celebrata a Roma con una cerimonia altamente significativa. Domani mattina, alla caserma Principe di Napoli, avrà luogo la consegna della bandiera ai reparti. Quindi le truppe albanesi presteranno solennemente giuramento di fedeltà al Re d'Italia e di Albania e Imperatore di Etiopia.

Le truppe saranno schierate nell'ampio cortile della caserma, che sarà tutta imbandierata, con vessilli italiani e albanesi. Alla solenne cerimonia interverranno le alte gerarchie militari e politiche.

Il Duca di Bergamo partecipa ad Alessandria ad un ricevimento agli ufficiali del Presidio

Alessandria, lunedì sera.

A Palazzo del Governo S. E. il Prefetto Soprano ha offerto un ricevimento agli ufficiali dell'Esercito e della Milizia di stanza nella nostra città. Al ricevimento ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il gen. Bertini, comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, S. E. il gen. Ugo Cavallero, il Segretario Federale ed altre autorità.

Ciclista ucciso da un'auto a Verona

Verona, lunedì sera.

Il contadino Luigi Rizzi, di 73 anni, abitante a Caldiero, mentre questa mattina percorreva in bicicletta una stretta strada veniva travolto da un'automobile proveniente da Vicenza e guidata da certo Luigi Menegolo. Il disgraziato Rizzi moriva sul colpo.

Mortale investimento

ALESSANDRIA. — E' rimasto investito da un autocarro nei pressi di Sezzadio, il contadino Mario Ballario, da Visone, riportando la frattura della base cranica, decedendo sul colpo.

L'offerta al Duce delle lettere scritte da Verdi a Giuseppe Piroli

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha ricevuto il console generale Alberto Piroli, che Gli ha fatto omaggio di una interessantissima raccolta di lettere (365) autografe e inedite di Giuseppe Verdi. Tali lettere furono negli anni dal 1850 al 1890 scritte dal Maestro all'amico Giuseppe Piroli, nato a Busseto, vice-presidente della Camera, senatore del Regno e presidente di una sezione del Consiglio di Stato, che onorò di sincera e profonda amicizia. Giuseppe Piroli conservò gelosamente questa ricca e interessante corrispondenza epistolare e alla di lui morte ne venne in possesso il di lui figlio, Pietro Piroli, procuratore generale della R. Avvocatura erariale e fascista della primissima ora.

Quest'ultimo, con accurato e appassionato lavoro, ordinava tale copiosa corrispondenza, la dava in consegna al figlio, console generale Alberto Piroli, manifestandogli l'ardente desiderio che tale preziosa raccolta venisse donata al Duce, per il quale aveva sempre nutrito una profonda devozione, perchè ne prendesse visione prima di ogni altro e ne disponesse come meglio credeva.

Il console generale Piroli ha avuto l'onore di adempiere a questo sacro dovere e il *Duce*, che ha *gradito l'importantissimo omaggio, si è compiaciuto di esprimergli il Suo vivo ringraziamento e rendergli noto che destinerà l'interessante raccolta alla R. Accademia d'Italia, la quale è già in possesso di altri autografi del grande Maestro.*

Il Segretario del Partito di ritorno a Roma

Roma, lunedì sera.

E' giunto a Roma, proveniente da Genova, stamane alle 6,55, S. E. Ettore Muti, Segretario del P. N. F.

Missione commerciale jugoslava giunta a Roma

Roma, lunedì sera.

E' giunta a Roma una Missione jugoslava per gli scambi commerciali con l'Italia.

La morte a Roma del gen. Guillet

Roma, lunedì sera.

E' deceduto nella sua abitazione il Generale designato d'Armata, Senatore del Regno, Gran Croce Amedeo Guillet.

Meazza e il "piede di ghiaccio,,

L'atleta, ormai in via di guarigione, potrebbe riprendere gli allenamenti fra una ventina di giorni.

Milano, lunedì sera.

Mentre perdurano vive le discussioni sulla formazione della squadra nazionale di calcio e sulle sue disavventure, i «tifosi» si chiedono quando e come potranno riprendere la loro piena attività gli azzurri della squadra campione del mondo, ed in particolare modo il capitano della nazionale, Giuseppe Meazza, che, unico fra tutti gli azzurri della passata stagione, non è ancora ricomparso sui campi di gioco.

Riguardo all'infermità che costringe in quest'ora Meazza all'inattività sportiva, abbiamo voluto attingere informazioni positive e sembra che il male sia fortunatamente assai meno grave di quanto si vociferava. Meazza è affetto da un disturbo al piede sinistro, che impedisce la circolazione, rendendo insensibile la parte. L'atleta si sottopone ogni mattina dalle dieci a mezzogiorno ad una cura di diatermia e d'iniezioni, in una clinica di via Lamarmora e il male non gli vieta di camminare. Si tratta di una cura assai lunga e la prolungata assenza dai campi di gioco ha anche un po' scosso il morale del campione. Ma i sanitari che hanno in cura Meazza, ritengono che l'atleta sia ormai in via di guarigione e pensano che, salvo complicazioni, Meazza potrebbe riprendere gli allenamenti tra una ventina di giorni.

Ferisce un carabiniere ed uccide un compaesano a colpi di fucile

Catanzaro, lunedì sera.

Nel comune di Nola Inferiore i carabinieri Cesare Mangone e Pascali Michele, mentre notificavano a certo Domenico Timpano un ordine d'accompagnamento davanti al Pretore del Comune di Cinquefrondi, venivano improvvisamente fatti segno dal Timpano a un colpo di fucile che feriva gravemente il carabiniere Pascali alla regione renale. Il feritore fuggiva poi immediatamente in casa rendendo impossibile all'altro milite di catturarlo.

Poco dopo, davanti all'abitazione del Timpano si riunivano molti paesani fra i quali tale Ferdinando Cululi. Quest'ultimo volle avvicinarsi al Timpano per consigliarlo a costituirsi; ma il delinquente, per tutta risposta, fece partire dall'arma un altro colpo contro il Cululi che stramazzava a terra cadavere. Il Timpano si asserragliava quindi in casa con i suoi familiari rendendo vano ogni tentativo di cattura. Il carabiniere Pascali versa in pericolo di vita.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 27 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 —	Unes	10 15
Id. f. p.	75 10	S.T.E.T.	401 —
Redim. 3½ c	72 05	Seso	307 —
Id. f. p.	73 15	Marelli	133 —
Rend. 5% c.	91 40	Fiat	577 50
Id. f. p.	91 30	Savigliano	915 —
Redim. 5 c.	90 10	Nebiolo	680 —
Id. f. p.	90 50	I.N.C.E.T.	190 —
B.T.N. 1940	99 70	Moncenisio	948 —
Id. 1941	100 40	Ilva	807 —
Id. 1943 I	93 90	Ansaldo	70 75
Id. 1943 II	93 10	Westingh.	380 50
Id. 1944	97 00	Lane Borg.	1575 —
Torino 4,50	447 —	Viscosa	487 —
Id. 5% (1930)	490 —	Valli Lanzo	60 —
Id. 5% (37)	471 —	Cotoniere	370 —
S. Paolo 5%	411 —	F.I.S.A.C.	90 —
Id. 3,50%	406 —	Paramatti	995 —
Miglior. 5%	460 —	Gilardini	107 —
Ferrov. 3%	390 00	C.I.R.	900 —
Iri 4,50%	404 —	F.R.I.G.T.	115 —
Elter. 4,50%	405 —	Schiappar.	88 —
Iri-Stat. 5%	468 —	Mira Lanza	279 —
Irimare 4,50	400 —	A.N.I.C.	101 75
Iriferro 4,50	385 —	Rumianca	61 —
Stipel 6%	402 30	Montepoul	385 30
Ass. Gen.	4300 —	Talco Graf.	490 —
Mediterr.	500 —	M. Amiata	685 —
Meridion.	1000 —	Montecatini	230 —
Navig. A. I.	330 50	Acqua Pot.	254 —
Torino Nord	132 50	S. Zuccheri	201 —
Italgas	14 [illegible]	Florio	39 —
Sip	66 75	Venchi-Un.	71 75
Terni	315 50	Beni Stab.	242 —
P.C.E.	91 —	Siloe	273 —
Valdarno	125 25	Bissonero	880 —
Merid. El.	327 —	Cartiere It.	134 —
Edison	330 50	Burgo	385 —
		Fert. Rign.	134 —

CAMBI: Parigi 44; Svizzera 444,30; Londra 77,65; New York 19,80; Belgio 330,75.

MILANO, 27 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	91 05	Adriatica	911 —
Id. f. p.	91 25	Cieli	385 —
Rend. 3,50 c.	74 00	Dinamo	405 —
Id. f. p.	73 10	Edison	330 —
Redim. 5 c.	90 —	Id. ex-rip.	330 —
Id. f. p.	90 40	Bresciana	278 50
Redim. 3½ c	71 85	Valdarno	122 —
Id. f. p.	72 10	Piacentina	330 —
Ulm	470 —	Sarda	93 50
Centrale	1175 —	Emiliana	650 —
Ass. Gen.	4300 —	Nebiolo	127 —
Mediterr.	572 —	Stil	184 —
Meridion.	1000 —	Cis. priv.	109 —
Costr. Ven.	341 —	Id. ord.	101 —
Rubatt.	73 75	Seso	303 —
Cantoni	4000 —	Comacina	883 —
Furlac	170 —	Sip	70 25
Olona	250 —	Tirso	186 —
Ticino	190 —	Vizzola	845 —
Olcese	680 —	Mer. El.	308 —
De Angeli	1135 —	Orobia	148 —
Cucirini	375 —	Ovesticino	930 —
Linificio	701 —	Rom. El.	520 —
Rossari	795 —	Terni	316 50
Bonandi	105 —	Unes	10 45
Tosi	91 —	Marelli	133 10
Cot. Merid.	335 —	Tecnom.	157 —
Un. Manif.	298 —	Teli	705 —
Gavardo	695 —	Stet	700 —
Rossi	3330 —	Distillerie	948 50
Targetti	100 00	Eridania	690 —
Pisa	90 00	Raff. L. L.	589 —
Cascami	452 —	S. Zuccheri	100 50
Bernocchi	91 —	Anic	150 —
Chatillon	108 50	Italgas	14 95
Snia	450 —	Lanza	962 —
Pacchetti	230 —	Pedogeno	500 —
Scotti	36 —	Petroli	10 —
Ansaldo	71 25	Acies	83 50
Ilva	793 50	Immob.	315 —
Metall. It.	455 —	In. Mill.	32 25
Amiata	690 —	Fondi R.	117 —
Montec.	919 25	B. Stabili	233 —
Dalmine	905 50	Milano C.	70 15
Siele	525 —	Saturnia	71 —
Breda	220 —	Siloe	273 —
Bianchi	188 00	Marconi	28 50
Isotta	34 —	Burgo	381 —
Fiat	578 —	Richard-G.	900 —
Reggiane	190 —	Cige	50 75
Piaggio	900 —	Italcem.	310 30
Silurificio	800 —	Pirelli It.	1775 —
Fr. Tosi	445 —	Pirelli e C.	500 —

GENOVA, 27 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	478 —	Molini A. L.	416 —
Tramways	431 —	Silos	272 —
Cotonificio	200 —	Eridania	685 —
Offic. Elettr.	411 50	Raffin. ord.	985 —
Montecat.	100 75	Zuccheri	1000 —
Semolerie	102 —		

TRIESTE, 27 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4300 —	Martinolich	135 —
Ass. It.	573 —	Tripcovich	418 —
Interfini	1080 —	Cantieri	136 —
Adr. Sic. A	1097 50	Ampelea	915 —
Id. B	1080 —	Silurificio	850 —
Gerolimich	315 —		

TORINO, 27. — Con attività regolare, il mercato tiene il solito contegno sostenuto. In progresso notevole le Stet, Terni, Ilva, seguite in meno dalle Seso, Marelli, Montecatini, Anic e Burgo. Calme le Fiat, Viscosa e gli altri. Nei parastatali, in ulteriore ripresa le Iri-Ferro.

MILANO, 27. — Il mercato odierno, attraverso una buona attività di scambi, ha confermato le sue buone disposizioni e solo al finale si è mostrato alquanto più riflessivo. Fra i titoli azionari, maggiormente favorite le Terni, Stet, Teti, Anic, Montecatini, Generali, Vizzola, Ilva, Cieli, Fondi Rustici, Lini, Olcese, Snia, Stampati e le Targetti. Ottimo l'assortimento degli Alimentari, Sip, Rubattino e delle Ansaldo. Resistenti i titoli di Stato, con variazioni insignificanti.

Il cambio delle quietanze con i titoli del Redimibile

Una chiarificazione dell'*Agenzia Economica e Finanziaria*

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica: «Ci risulta che vengono inoltrati reclami all'amministrazione del Debito Pubblico circa pretesi ritardi che sarebbero compiuti dalle sezioni di R. Tesoreria nel cambio delle quietanze esattoriali emesse in confronto delle sottoscrizioni al Prestito Redimibile 5% comprese nei ruoli di recente formazione. Possiamo assicurare a questo riguardo che le sezioni di R. Tesoreria, in base alle quietanze presentate per il cambio, segnalano puntualmente il fabbisogno dei corrispondenti titoli del Prestito ed appena ricevutili ne eseguono l'immediata consegna.

«Crediamo opportuno rilevare che fra il giorno della presentazione delle quietanze e quello del ricevimento dei titoli, naturalmente, deve decorrere il tempo strettamente necessario per l'allestimento e la spedizione dei titoli stessi, tempo che non supera al massimo i due mesi. Tenuta presente la complessità delle operazioni suddette, il termine di due mesi può considerarsi veramente breve».

3,8 sotto zero

ADRIA. — Dopo alcuni giorni di bufera di vento, che ha imperversato in tutto il Polesine, la temperatura si è notevolmente abbassata tanto che dai 9 gradi sopra zero ha segnato stanotte ben 3,8 sotto zero. Nei marcoi fossati si sono coperti del primo strato di ghiaccio.